

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 AGOSTO 2005

[Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Constatato il numero dei presenti, dichiaro valida ed aperta la seduta.

Giustifico il ritardo dell'Assessore Cestarollo e l'assenza per ferie della Consigliere Agnoletto Giulia.

Nomino scrutatori per la maggioranza i Consiglieri Zanini e Fasiol, per la minoranza la Consigliere Galvan.

Prima di cominciare i lavori, in piena sintonia con i Capigruppo consiliari, vogliamo ricordare Elder Champion, uno dei principali esponenti politici polesani degli ultimi 20 anni, deceduto mercoledì scorso a 54 anni presso l'ospedale di Rovigo, colpito da un male incurabile. Era nato a San Bellino nel 1951 e dal '95 per due legislature era stato Consigliere della Regione Veneto. Lo voglio ricordare con la lettura di una nota diramata e firmata da 14 Consiglieri regionali veneti di tutti gli schieramenti politici. La nota dice: "Al di là ed oltre la competenza e la passione nel lavoro, ciò che noi tutti ricordiamo è la sua grande umanità, la sua capacità di creare rapporti autentici e di reciproca stima con i colleghi e i collaboratori e la sua sensibilità nell'occuparsi dei problemi degli altri, impegno che ha mantenuto fino all'ultimo".

Chiedo quindi al Consiglio di osservare un minuto di raccoglimento in sua memoria.

[Viene osservato un minuto di raccoglimento]

PUNTO N. 1

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 1 all'ordine del giorno: Approvazione verbale sedute del Consiglio comunale del 14 giugno e del 20 luglio 2005, ai sensi dell'Art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Preso atto che i verbali integrali delle sedute consiliari del giorno 14 giugno e del 20 luglio 2005, così come redatti dalla ditta incaricata della stenotipia, sono stati depositati rispettivamente il giorno 17 giugno 2005 e il giorno 28 luglio 2005 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito ai suddetti verbali circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letti ed approvati i verbali di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 2 all'ordine del giorno: Interpellanza presentata dai gruppi consiliari Uniti nell'Impegno per Lendinara - Centro e nell'Impegno per Lendinara - Sinistra, assunta al prot. gen. n. 11826 in data 24.05.2005, avente oggetto "Funzionamento Consulte territoriali".

Leggo l'interpellanza.

"Al signor Presidente del Consiglio comunale, al signor Sindaco, al signor Assessore alle Consulte territoriali.

Oggetto: funzionamento consulte territoriali - interpellanza.

I sottoscritti Consiglieri comunali dei gruppi Uniti nell'impegno per Lendinara - Centro e Uniti nell'impegno per Lendinara - Sinistra, chiedono di sapere se e come funzionano le consulte territoriali, elette ormai da alcuni mesi dai cittadini delle frazioni;

- quali sono i problemi che impediscono il regolare funzionamento;

- cosa intende fare la Giunta comunale per superare le situazioni di difficoltà.

I sottoscritti chiedono inoltre di sapere quali provvedimenti intende mettere in atto la Giunta per risolvere alcuni dei problemi segnalati da tempo dai cittadini delle frazioni e delle zone periferiche e tutt'ora irrisolti, nonostante i disagi arrecati e i pericoli esistenti;

- la sistemazione degli accessi della frazione di Sagedo;

- la sistemazione del piazzale della chiesa di Rasa;

- la sistemazione di via Arzarello, collegamento con Valdentro, per la quale numerosi residenti hanno firmato una petizione.

In attesa di risposta in Consiglio comunale, i sottofirmati chiedono che la Giunta ponga la dovuta attenzione nei confronti dei problemi dei cittadini delle frazioni e delle zone periferiche, che spesso si sentono cittadini di serie B.

Distinti saluti", la firma dei Consiglieri Merlo Carlo Alberto, Bassal, Feriotto, Galvan, Daziale.

La parola al primo firmatario o a chi vuole illustrare l'interpellanza.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Questa interpellanza sulle consulte territoriali è nata quasi per necessità. Diversi cittadini in questi mesi ci hanno avvicinato mettendoci a parte di quelle che sono le problematiche che persistono in alcune frazioni, soprattutto quella più nota nella frazione di Rasa, Ramodipalo, Sabbioni. Questo organismo voluto e sancito anche dal nostro Statuto Comunale, è stato approvato all'unanimità e quindi è stata una scelta condivisa da tutto il Consiglio. Approviamo pienamente come sulla carta si sia stilato il regolamento delle consulte; vorremmo così capire un po' più da vicino quali sono le problematiche che hanno causato l'interrompersi della consulta storica di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni, che ha lavorato da sempre, da dieci anni a questa parte e che solo nel momento in cui istituzionalmente ha avuto la sua partenza, si è bloccata. Abbiamo visto sui giornali botte e risposte delle varie parti, da parte dell'Amministrazione e dei Consiglieri eletti nella Consulta stessa. Vorremmo sapere in questa sede quali sono gli effettivi problemi che causano il mancato funzionamento. Vorremmo poi anche sapere alcune note come sono state scritte nell'interpellanza stessa sulla sistemazione degli accessi a Saguedo, sulla sistemazione del piazzale della chiesa ed anche sulla petizione che è stata fatta

dagli abitanti di Arzarello, perché c'è stata una petizione che è ancora in attesa di avere una risposta concreta. Facciamo nostra anche quella che è la richiesta che abbiamo avuto da più parti di cittadini che chiedono la possibilità di avere a disposizione nel parco sul retro della ragioneria alcune panchine per potere, durante i passeggi estivi e nella bella stagione, anche riposarsi; sarebbe inoltre un abbellimento per questo bel parco.

Per ultima, ma senz'altro con un'importanza notevole, segnaliamo il persistere della mancanza del punto luce sulla strada che collega Lendinara con Rasa e che è stata motivo di varie interpellanze da parte di questo centro sinistra per chiedere con assoluta fermezza un punto luce su quel tratto di strada, che non ci sembra possa avere ancora motivi per non esserci, salvo quello di non volerlo mettere.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola ora per la risposta all'Assessore Gasparetto Rodolfo, Assessore per le politiche sociali, per la famiglia e rapporto con le frazioni.

GASPARETTO RODOLFO - Assessore:

Colgo l'occasione che è stata data dalla petizione per fare un punto a 360 gradi sull'operato del mio Assessorato inerente al rapporto con le frazioni.

Come è già stato accennato, al momento attuale delle tre consulte territoriali per le frazioni, che sono sancite dal regolamento, solamente due sono state elette e hanno un Consiglio di consulta operante. Per quanto riguarda la consulta di Rasa, sono state fatte regolarmente le elezioni anche per questa insieme con le altre il 27 febbraio, però c'è stato un intoppo nella fase elettiva dei membri interni del Consiglio di consulta; per una doverosa puntualizzazione su questo,

cito solamente che in data 17 marzo, come è normativamente previsto, il Sindaco ha convocato in prima convocazione le Consulte territoriali per la prima adunanza dopo le elezioni medesime. Per accelerare il lavoro di elezione, tutte e tre le Consulte, tutti e tre i Consigli di Consulta sono stati convocati in un'unica assemblea e successivamente si sono divisi per ciascun Consiglio per svolgere le procedure di elezione. Così si è proceduto, redatti i previsti verbali e il successivo proseguo dell'iter amministrativo. In ordine alle elezioni del Presidente, del vice Presidente e del Segretario per quanto riguarda la Consulta della frazione di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni, il responsabile del servizio Affari Generali il giorno 23 marzo 2005 evidenziava una irregolarità procedurale, motivata dal fatto che la stessa elezione del Presidente è avvenuta con 4 voti favorevoli contro 8 membri presenti su 9 Consiglieri aventi diritto al voto, e quindi in contrasto con quanto sancito dall'Art. 8 comma 1 del regolamento delle Consulte territoriali, che è stato approvato con la delibera del Consiglio comunale, che prevede in prima convocazione la maggioranza assoluta dei voti. La stessa interpretazione è attinente anche agli organi elettivi.

Interessata dalla questione, la Giunta comunale esprimeva nella seduta del giorno 24 marzo - quindi subito dopo - il parere secondo il quale il Consiglio di Consulta non ha assunto predetta decisione in prima convocazione, giacché l'accertamento del numero legale necessario per considerare valida l'assemblea in prima convocazione, pari al 50% degli aventi diritto, è avvenuto alle ore 20.45 e tale quorum non è venuto a mancare nel proseguo della riunione. Quindi si trattava di una convocazione in prima convocazione e non c'era il quorum necessario per l'elezione. In data 29 marzo

2005, con atto sindacale 6845 notificato agli interessati, è stata sospesa in via cautelare l'efficacia di detti verbali e delle relative elezioni del Presidente di Consulta, sempre per la frazione solamente di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni.

Vista la memoria successivamente presentata in data 6 aprile dai signori Arduin Isabella, Tosarello Antonio e Tonin Enrico, che sono i rispettivi Presidente, vice Presidente e Segretario che erano stati eletti, si richiedeva la consulenza al servizio Affari Generali, Legali e Contenzioso e dopo attenta esamina di una relazione e di opportune controdeduzioni basate su una serie di sentenze del Consiglio di Stato, si è ritenuto adeguato quanto adottato a cautela dal Sindaco. Quindi allo stato attuale sono state annullate le votazioni del Consiglio di consulta. Per la rielezione si è preferito aspettare che passassero i 60 giorni previsti dal ricorso al Tar del Veneto e i 120 giorni per un eventuale ricorso straordinario al Capo dello Stato; termini che sono passati la scorsa settimana e quindi adesso si provvederà alla riconvocazione del Consiglio di Consulta della frazione subito dopo la fiera e alle elezioni per l'avviamento e la regolare operatività della consulta.

Relativamente a questo, vorrei solo sottolineare che nelle valutazioni per quanto riguarda l'attesa della riconvocazione del Consiglio, è stato soppesato che si trattava comunque di un periodo estivo, dove l'attività era ridotta rispetto alla normale procedura e soprattutto che comunque è rimasto attivo il ricevimento per le frazioni da parte mia; quindi ogni mese ero presente a Ramodipalo e alcuni Consiglieri della Consulta che avevano necessità o sollecitazioni dei cittadini, mi hanno mandato direttamente i cittadini ed allora abbiamo avuto un rapporto diretto con amministrazione e cittadini. Certamente un disagio

l'ha provato questa mancanza, soprattutto perché, come si accennava prima, Ramodipalo come tradizione ha avuto un gruppo di cittadini propositivi e con un rapporto con l'Amministrazione molto intenso, e però, vorrei sottolineare, non si trattava di una consulta; quella che è stata nominata con le elezioni del 27 febbraio scorso è cosa diversa dal comitato spontaneo, così potremmo definirlo, che era presente negli anni precedenti.

Per quanto riguarda invece il funzionamento delle consulte che sono già operative, si sta procedendo su due piani, un primo piano è la creazione dei rapporti strutturali, possiamo definirli così, il secondo piano invece è quello che ci vede lavorare per fare fronte alle problematiche più urgenti che emergono. Il primo piano nasce dalla consapevolezza che creare una consulta senza lavorare per darle i mezzi per operare non serve a nulla, anzi le consulte sarebbero presto destinate a morire in se stesse, se non hanno quegli strumenti che gli permettono di potere operare e soprattutto di potere relazionarsi in maniera efficace con l'Amministrazione e con i Comuni in genere. Questo lavoro è un lavoro paziente, anche perché spesso non dà quelle risposte immediate che le Consulte vorrebbero. Si è più portati, infatti, come Consulta a fare delle richieste e ad attendere una risposta immediata, più che a lavorare su quelli che sono i modi per relazionarsi reciprocamente, però è comunque un lavoro indispensabile, che anzi è allo stato attuale il lavoro prioritario da svolgere. Posso fare un esempio, come si citava prima, quello delle petizioni: è capitato che alcuni cittadini presentassero delle petizioni relativamente a casi urgenti che riguardavano le frazioni, senza con questo coinvolgere le consulte. Quindi riuscire a mettere insieme queste due esigenze, ossia cittadini che si esprimono, come è loro diritto,

direttamente e un organismo eletto come quello della consulta, è un lavoro indispensabile per dopo non creare confusione e non creare sovrapposizioni per quanto riguarda l'ascolto delle frazioni. Sul fronte delle problematiche da risolvere si è da subito richiesto ai Consigli di consulta di stendere un documento, possibilmente scritto, e l'hanno fatto entrambe le consulte operative, sia quella di Valdentro che quella di Sagedo, dove vengono indicate in maniera puntuale le varie richieste poste all'Amministrazione in ordine anche alla priorità, cosa non secondaria, perché avendo dato questo primo strumento dopo diversi anni in cui se ne parlava, c'è una notevole aspettativa sul funzionamento di questo strumento e abbiamo potuto notare che anche il numero delle richieste che vengono presentate all'Amministrazione sono notevoli. Quindi è necessario dare delle priorità, altrimenti ci troviamo di fronte ad una valanga di richieste a cui come Amministrazione non sappiamo rispondere sicuramente in termini rapidi.

Sulla base di questi documenti, l'Amministrazione ha provveduto immediatamente ad attuare quelle attività urgenti che venivano richieste, e in questo senso posso citare, per quanto riguarda la consulta di Sagedo, i problemi di viabilità all'interno del centro abitato da parte dei camion, che è stato risolto immediatamente, con una variante anche per quanto riguarda la circolazione interna; mentre per i restanti punti che non erano urgenti, si è predisposto un piano di attuazione, si sta ancora predisponendo, perché fra l'altro è una realtà molto variabile, in quanto avendo a che fare con i cittadini direttamente, anche le richieste e le priorità variano a seconda delle segnalazioni che vengono fatte. Comunque questi piani di attuazione servono proprio a mettere in atto, compatibilmente con le risorse che il Comune ha

disponibili... ricordiamo che il mio Assessorato è un Assessorato nuovo, la macchina comunale, le risorse, la struttura comunale è rimasta quella dell'anno scorso. Il mio Assessorato è da facilitatore nel rapporto, ma non ha cambiato la macchina operativa che dopo deve fare le strade, deve fare i lavori. Quindi compatibilmente con le risorse si è creato questo piano di attuazione che punta a dare delle risposte concrete alle varie richieste. Sottolineo solamente, sempre per quanto riguarda l'operatività del mio Assessorato, che per il momento l'azione che si intende promuovere vuole fuggire alla tentazione di fare le corse, di fare i centometristi; più il passo del montanaro forse è quello che intende dare, proprio perché fare le corse nel primo anno per dare risposte una dietro l'altra alle consulte senza lavorare per creare un rapporto che può funzionare negli anni, vorrebbe dire di fatto sapere già che queste consulte avranno un exploit iniziale e dopo via via una decadenza. Quindi a certe scelte che possono sembrare penalizzanti anche nei confronti, come si accennava prima, di questo nuovo strumento che è stato messo in atto, sono proprio scelte che sono state fatte con la lungimiranza di fare funzionare questo strumento per anni e non dare quell'exploit iniziale che dopo svanisce.

Per quanto riguarda una nota per la problematica che si diceva prima delle richieste che vengono presentate all'Amministrazione e che non passano per le consulte, ovviamente non si può pretendere che ogni cittadino faccia riferimento alla consulta per inoltrare le proprie richieste, perché la consulta è un organo consultivo, non è un organo dell'Amministrazione, quindi chiunque può presentare le richieste all'Amministrazione; certo che il fatto che siano attive le Consulte, vuol dire che ogni richiesta che verrà fatta all'Amministrazione verrà confrontata con

le consulte e inserita in quel piano di priorità che si diceva prima, tale da potere essere affrontata in base alle risorse e con i dovuti tempi rispetto alle altre richieste. Su questo si possono inserire anche le richieste che sono state presentate dai Consiglieri comunali, che pur essendo tutte e tre... Per quanto riguarda via Arzarello tecnicamente non rientra nella consulta di Molinella, Valdentro e Trepponti, anche qua si può aprire un altro discorso, ma lasciamo stare. Per le altre due richieste, piazzale della chiesa è una delle richieste che è stata affrontata in maniera ufficiosa, che è venuta dai cittadini, fra le tante cose da fare, fra Ramodipalo e Rasa, essendo appunto un vasto territorio ci sono tante richieste. Questa sarà sicuramente una delle richieste che verrà messa nell'ordine delle priorità di tutte quelle che riguardano queste frazioni.

Per quanto riguarda gli accessi a Saguedo, ho già accennato al discorso della viabilità, che era l'urgenza che si presentava, perché causava proprio dei danni strutturali anche alle case e quindi si è agito con urgenza. Tempi più lunghi occorreranno per il ponte di accesso a Saguedo da parte di Lendinara. Il progetto è quello di un allargamento, certo che sia in termini di risorse, sia in termini di avvio del progetto e successive procedure, i termini sono più lunghi, e comunque si è già iniziato a lavorare anche in questo senso.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna alla Consigliere Feriotto per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta ricevuta.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

L'importante è che se il passo è costante, come i montanari, che va avanti, si arrivi a qualche cosa,

perché altrimenti con tutta la buona volontà che ci possono mettere le consulte per lavorare, ci devono essere dei risultati. Per carità, il primo anno non ci saranno, però dobbiamo anche dare segni precisi che le loro richieste, magari una parte, hanno una conclusione.

Volevo dire che ci riteniamo soddisfatti della risposta dell'Assessore, mi auguro che sopra ogni cosa valga comunque il buon senso e soprattutto per quanto è successo sulla consulta di Ramodipalo, Rasa e Sabbioni, mi pare che il buon senso sia stato escluso da tutta la cosa, cioè si sia voluto davvero dare applicazione ferrea con provvedimenti, con regolamenti che l'hanno esclusa da ogni possibile motivazione per lavorare. Qui mi sembra che il buon senso che ci vuole in tutte le cose, non abbia voluto esserci.

PUNTO N. 3

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 3 all'ordine del giorno: Interpellanza presentata dal Gruppo consiliare Agnoletto - Centrosinistra, assunta al Protocollo Generale al n. 12804 in data 06.06.2005, avente oggetto: "Villino Irma di proprietà della Fondazione B. Boldrin - salvaguardia del fabbricato".

Leggo il testo dell'interpellanza.

"Al signor Sindaco, Comune di Lendinara, a nome del gruppo consiliare lista Agnoletto - Centrosinistra, interpello la S.V. al fine di sapere quali iniziative intenda mettere in atto per salvaguardare il fabbricato denominato Villino Irma, di proprietà della Fondazione Boldrin, il cui Consiglio di Amministrazione è nominato dal Consiglio comunale.

Lo stato di degrado è evidente a chiunque. Che il degrado sia andato rapidamente peggiorando negli ultimi anni è altrettanto evidente grazie all'inerzia di chi aveva statutariamente il compito di intervenire; anche al Comune, come ha fatto con altri fabbricati dello stesso ente, non era interclusa la possibilità di difendere la struttura dall'usura del tempo.

Chiediamo quali sono le intenzioni dell'Amministrazione comunale sul futuro di questo fabbricato, ritenendo che continuando a lasciarlo nell'attuale stato di abbandono nel giro di pochi anni è destinato a crollare.

Il mio gruppo consiliare ritiene che questa struttura debba essere ristrutturata e messa a disposizione dei fini sociali per i quali è stata lasciata alla Fondazione e in particolare venga messa a disposizione delle associazioni di volontariato che operano sul territorio.

Lendinara, 11 giugno 2006". La firma è del Consigliere Capogruppo Egidio Agnoletto.

La parola al Consigliere Agnoletto per illustrare l'interpellanza.

AGNOLETTI EGIDIO - Consigliere:

L'oggetto dell'interpellanza è proprio per elevare la sensibilità da parte di questa Amministrazione verso un fabbricato che probabilmente ha perso anche la sua funzione nella storia. Mi sono un po' riletto lo Statuto della Fondazione che rinvia ad altre convenzioni di cui non ho mai preso atto, comunque le potremmo cercare, per capire un po' la convenzione che c'era tra chi ha ceduto questa proprietà e l'Amministrazione stessa. E' una vecchia idea che era nata nella preparazione del programma del centro sinistra, dell'Amministrazione precedente, che un po' ho ereditato da un caro amico che ha preceduto il Sindaco nella sua funzione, verso la quale penso che si debbano ricercare delle possibili soluzioni perché, come ho detto, lo stato del degrado, l'inutilità di quello spazio anche pregiato che c'è dietro, potrebbe essere utilizzato con le finalità che dicevo prima, naturalmente in linea con quanto prevede lo Statuto e lo stesso lascito che era stato fatto dai proprietari precedenti. Penso che non sia una buona immagine per la città fare sì che un qualcosa che comunque ha a che fare con una parte di proprietà pubblica, venga lasciato nella decadenza più evidente. Ne approfitto per ricordare che siccome questa Fondazione c'è, questo Consiglio di Amministrazione poi noi lo nominiamo, non sarebbe male, anche tramite il Sindaco o chi per lui è delegato, almeno una volta all'anno ci venisse ricordato quello che sta facendo e che si potesse anche riprendere, come in questa occasione io tento di fare, qualche idea per recuperare un patrimonio che a mio avviso non va lasciato alle ortiche, come nei fatti lo si può notare passandoci davanti. Questa interpellanza

è per elevare anche la sensibilità del signor Sindaco, affinché metta l'attenzione anche a questo possibile recupero di patrimonio che il Comune ha.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

All'interpellanza risponde il Sindaco Alessandro Ferlin.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Innanzitutto direi che bisogna fare una netta distinzione. Siamo due enti autonomi e indipendenti. Detto ciò, accolgo e risponde anche con favore e con un certo entusiasmo alla sollecitazione, all'interpellanza del Consigliere Agnoletto, anche perché sono particolarmente affezionato alla Fondazione o istituzione Brunetto Boldrin. Continuo a pensare come molti anni fa, purtroppo, qualche nostro concittadino ha avuto l'idea e la bontà anche di lasciare tali cospicui patrimoni, cosa che poi credo non si sia più ripetuta. Ho avuto modo di lavorare con gli ultimi due Presidenti, il signor rag. Chinaglia ed anche in quest'ultimo anno il rag. Ermellin, e naturalmente ho iniziato da poco il rapporto anche con il nuovo Presidente Gino Zatta. Con entrambi ho avuto subito buoni e cordiali rapporti di lavoro. Voglio ricordare anche il signor Chinaglia, con il quale fin nella prima Giunta Bassani, dove io ero Assessore, mi sono occupato di trasferire, insieme a qualche altro collega dell'allora Giunta, gli uffici demografici dalla ex Banca del Monte all'edificio ex U.L.S.S. e questo già allora andava nella direzione della sensibilità di quella e poi delle Amministrazioni che si sono succedute verso la Fondazione Boldrin. Ricordo anche le levate di scudi per questi trasferimenti, ma nonostante ciò abbiamo creduto in quella scelta, in quella indicazione, proprio per iniziare a salvaguardare il

patrimonio della Fondazione che fino ad allora, a mio avviso, era stato in parte snobbato, se non addirittura sfruttato dalla politica. Quindi da lì è nato un po' forse il riscatto e le prime attenzioni verso questa struttura. Credo che a distanza di quasi 10 anni l'anagrafe sia comunque ormai consolidata, il patrimonio si conserva, grazie anche ai contributi dell'Amministrazione. E' proseguita poi questa sensibilità nella ristrutturazione e messa a norma della biblioteca e non ultimo sulla scuola materna Garibaldi. Vorrei dare anche delle cifre sull'ex sede dell'U.L.S.S. e quindi oggi uffici demografici: a quel tempo sono stati investiti circa 18.000 euro, 17.500, e credo che sia comunque per difetto, perché se anche gli uffici hanno fatto questo calcolo, ricordo cifre quasi almeno il doppio, comunque prendiamo per buoni i 17.500. Sulla sede della biblioteca, quindi sempre una proprietà dell'ente, sono stati riversati ad oggi per interventi di adeguamenti elettrici e impianti termici, altri 66.000 euro. Sull'immobile che abbiamo in comodato per la sede della scuola materna di via Garibaldi, ad oggi siamo arrivati a 264.000 euro, probabilmente ci sono ancora 15-16.000 euro per le ultime opere. Direi che la prima e la seconda Giunta Bassani e l'inizio di questa Amministrazione sicuramente sono andate nelle intenzioni di salvaguardare questo patrimonio e quindi l'elargizione dei contributi penso sia notevole, anche doverosa se non altro come obbligo verso questo benefattore. Se Chinaglia ha iniziato questa opera di avvicinamento alle Amministrazioni per la conservazione del patrimonio, credo che altrettanto plauso vada al rag. Ermellin che da buon ragioniere ha messo in ordine tutta una serie di problematiche che vanno dai contratti di affitto, ai contratti con le assicurazioni, alla revisione dei contratti con le

banche e tutto il resto di gestione che la Fondazione ha; posso affermare che ha fatto un ottimo lavoro, di pulizia e di adeguamento con tutte quelle che sono le normative e le leggi cui l'istituzione deve sottostare. Con l'elezione del nuovo Presidente, - e non vi nascondo che ci sono ulteriori ambizioni - il cambio, se così possiamo dire, è stato proprio in funzione di una svolta: se fino ad ora si è partiti con una timida conservazione, una messa a punto della gestione, ora si pensa al futuro della fondazione. Abbiamo già in mano, come magari anche anticipato da qualche servizio della stampa, uno studio di fattibilità per il riordino complessivo della sede della biblioteca; sapete che anche nel programma di governo si parla di turismo, di sale museali, ho consegnato verso i primi di agosto uno studio di fattibilità al Consiglio intero della Fondazione per questo recupero, che riguarda il piano terra per la sede museale, alcune sale che dovrebbero, a nostro avviso, contenere ed essere intitolate ai cittadini lendinaresi più illustri, questa sarebbe la prima tappa. C'è qualcosa d'altro che è molto più ambizioso e riguarda il recupero del sottotetto, dove dai contatti che abbiamo con un ex cittadino lendinarese, il prof. Pietro Frizziero, stiamo concordando la cessione a titolo gratuito della sua intera biblioteca privata, una biblioteca cospicua, interessante, così è stata valutata, e molto importante (sono circa 10.000 volumi), se sarà possibile, poiché le condizioni per questa cessione a titolo gratuito sono due: una che la biblioteca rimanga tutta insieme e l'altra, modestissima, che ci sia scritto all'ingresso di una stanza, quella che sarà la sede adeguata a contenerla, "Biblioteca di Pietro Frizziero". Siamo impegnati in questo ambizioso progetto, oltre naturalmente al recupero del giardino, che è una realtà bellissima, anche se adesso naturalmente ha bisogno di

manutenzione e così pure dell'utilizzo della ex sede dei servizi sociali, in quanto fra poco anche la sede, è un'altra novità, si trasferirà, ma avremo modo di parlarne successivamente, e quindi di occupare questa sede per fare il deposito e gli archivi della biblioteca comunale.

Quindi, in sostanza, la biblioteca e il suo territorio dovrà diventare una cittadella della cultura. Questa è l'idea e gli studi che stiamo preparando.

Sul Villino Irma, ed è l'ultima proprietà, a parte poi un paio di terreni dell'istituzione Brunetto Boldrin, non abbiamo ancora in mano uno studio di fattibilità, ma l'idea che vi sottoporremo più avanti, probabilmente congiuntamente, sarà quella del suo recupero proprio per un uso per il quale i proprietari e quindi il testamento, il lascito, lo prevedeva e cioè un uso per i bambini, soprattutto, quello doveva essere un territorio a supporto poi della scuola materna. Ci sono delle idee, anche qui le idee sono sempre ambiziose e faraoniche, poi vedremo cosa nella realtà si riuscirà a fare.

Per entrambi i progetti, quindi cittadella della cultura e recupero del Villino Irma, non nascondiamo che essendo tali progetti importanti e con investimenti cospicui, stiamo contattando delle altre istituzioni sia a livello regionale e di altro tipo per fare insieme questo percorso. Questo è il programma che l'Amministrazione ha sottoposto al nuovo Presidente dell'istituzione e che partendo dalla biblioteca dovremmo, e speriamo, nel corso degli anni attuare.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola torna al Consigliere Agnoletto, interpellante, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Prendo atto di questa disponibilità e di questa informazione che abbiamo ricevuto sul complesso di questi patrimoni che il Comune ha avuto dalla Fondazione. Io mi auguro anche che con il passo del montanaro che è stato proposto prima, si vada in questa direzione, la cosa sarebbe gradita. Naturalmente tornerò a ricordarlo.

PUNTO N. 4

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 4 all'ordine del giorno: Interpellanza presentata dal Gruppo consiliare Agnoletto - Centrosinistra, assunta al Protocollo Generale al n. 12805 in data 06.06.2005, avente oggetto: "Viabilità sulla strada Lendinara - Rasa e sulla ex Provinciale Rasa".

Leggo l'interpellanza.

"Al signor Sindaco e per conoscenza ai componenti della Consulta frazioni Rasa - Ramodipalo e Sabbioni.

Oggetto: interpellanza.

A nome del gruppo consiliare Lista Agnoletto - Centrosinistra, interpelliamo la S.V. al fine di sapere quali iniziative intende mettere in atto per rendere più sicura la viabilità sulla Lendinara - Rasa e sulla ex Provinciale Rasa. Si evidenzia infatti la pericolosità della curva a livello del civico 34 dove, anche per il taglio della siepe sulla destra verso Rasa, manca un minimo di protezione in una zona totalmente priva di pubblica illuminazione. L'incidente occorso nei giorni scorsi dimostra la pericolosità di questo tratto di strada. Ed ancora, di fronte alla scuola materna in pieno centro della frazione, lo stato del guard-rail risulta insufficiente per la presenza del parcheggio in uso per la scuola materna stessa. Più avanti, in centro a Rasa, lungo l'Adigetto, dietro la pensilina, non è stata posta alcuna protezione, anche se più volte richiesto e su cui in più occasioni il Sindaco si è impegnato. E infine evidenzio che nella direzione Badia - Rasa non c'è alcun segnale che indichi una limitazione della velocità per l'avvicinarsi al centro abitato, nonostante si siano

verificati diversi incidenti di una certa gravità in prossimità del numero civico 21.

In attesa di una risposta nel prossimo Consiglio comunale, si porgono cordiali saluti". La firma è del Capogruppo Egidio Agnoletto, al quale diamo la parola per illustrare l'interpellanza.

AGNOLETTI EGIDIO - Consigliere:

Come avrà notato, Presidente e colleghi, stiamo parlando di una strada, non di tutte le strade del Comune, e quindi il livello di complessità in termini di sicurezza che ha questa strada credo che meriti una maggiore attenzione, anche perché sono interventi che possono essere contenuti anche in termini di spesa. Lo dico adesso parlando di via ex Provinciale Rasa, mi auguro che quando parleremo di bilancio preventivo e quando entreremo, spero, nel prossimo futuro a ragionare sulle cose concrete da fare, senza spararsi reciprocamente migliaia di cifre 15 giorni prima della votazione del bilancio, mi auguro che troveremo i tempi sufficienti - alcuni mesi, come d'altronde utilizza la Giunta per avere un quadro preciso degli interventi da fare - e che nel prossimo futuro non ci sia bisogno sempre di interpellanze per sensibilizzare questa Amministrazione, perché vuol dire che ci daremo modo di potere intervenire fin dove è possibile (mi rendo conto che le risorse non sono sempre illimitate), però...

[Giro cassetta]

...le risorse che acquisiamo attraverso le penalità nei confronti degli utenti della strada, io credo che avremmo una buona occasione per consultarci reciprocamente nell'impegnare più concretamente queste risorse che avremo, l'ho sentito dai giornali, a disposizione nel prossimo futuro. Non c'è elemento di polemica da parte mia, non sto parlando di semafori intelligenti, di altre argomentazioni, sto parlando di

alcuni interventi tra virgolette banali che riguardano qualche guard-rail davanti ad una scuola materna che non è in stato di sicurezza, sto parlando di guard-rail davanti a fermate di autobus che utilizzano i bambini o gli studenti al mattino quando vanno a scuola, sto parlando di inserire qualche segnaletica in più per evitare complicazioni che abbiamo registrato. Ho ricordato l'incidente che era avvenuto poco prima di giugno, visto che questa interpellanza ha quella data, però qualche anno fa proprio al civico 21, dove c'è quella curva venendo da Badia, delle auto sono entrate all'interno della casa di quelle famiglie, altri incidenti si sono verificati. Non è che sia obbligatorio, ma mettere anche qualche segnale che indica i 50 all'ora o i 30 se sono necessari o degli accorgimenti sulle strade per rallentare il traffico, penso che siano indispensabili, tanto più - è noto - che proprio per evitare l'autoveloce verso Badia, molti conducenti di auto e camion utilizzano la ex Provinciale per ovviare a qualche penalità. E' una strada che era pericolosa, diventa ancora più pericolosa. Quindi credo che mettere della segnaletica prima di arrivare a Rasa dalla parte di Badia e durante il percorso... non dimentico che ci sono stati incidenti gravissimi, mortali: vi ricordate, diversi ragazzi sono morti su quella strada, proprio perché è una strada che invita a correre e poi si trovano curve improvvise che portano da altre parti le persone. Penso che con qualche intervento di buon senso si possa ovviare a questi problemi e mettere in sicurezza questa strada. Se c'è un impegno in questa direzione, nel prossimo bilancio invece di parlare di numeri mettiamo in fieri gli interventi che si vogliono fare chiamandoli nome per nome, per dare modo a tutti di capire come stanno le situazioni. Poi è chiaro, se non si potrà intervenire su tutti stabiliremo un elenco di

priorità; però se siamo amministratori che vogliono concorrere, come tante volte ci diciamo, all'interesse della città, bisogna mettersi nelle condizioni di capire, poi ognuno prende le proprie decisioni, ma almeno nessuno può dire non ero stato informato, non avevo capito. Purtroppo prendo atto che non mi si mette nelle condizioni di potere proporre. Vorrei che questo Consiglio comunale desse un impulso a questa partecipazione democratica che in questi anni non sta toccando le cime del nostro migliore obiettivo, purtroppo, perché la polemica diventa quasi l'esclusivo strumento di confronto, e provare anche a dare come Lendinara l'esempio che la storia ci ha incaricati molte volte a rappresentare. Facciamo sapere anche agli altri che siamo in grado di argomentare e di risolvere i problemi del nostro paese.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per la risposta la parola al Sindaco.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Non posso che condividere quanto il Consigliere Agnoletto ha esposto questa sera. Quindi condividendo, direi che c'è poco da dire. Aggiungo solo che appena la consulta di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni sarà operativa (ieri con l'Assessore abbiamo concordato che dopo il periodo della fiera sarà convocata in prima convocazione ed eventualmente in una seconda convocazione in sede separata), sicuramente ripartirà il confronto con i cittadini che si è bloccato da quando il comitato ha esaurito il suo percorso ed è iniziato l'iter della consulta. E' tutto vero quello che ha detto, quello che in questo momento abbiamo fatto su questa strada è stato un intervento, seppure minimo, di raccordare con delle asfaltature quel problema sui tombini, sui pozzetti di ispezione che la

fognatura che da Rasa veniva a Lendinara causava sulla parte destra da Rasa a Lendinara. E` stata una primissima e se vogliamo anche modesta risposta ai cittadini che abitano lungo il percorso. E` stato detto ancora più volte anche sulla stampa che esaurito il centro storico, ed ormai è questione di qualche settimana, sulla messa a norma ed adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica, si sarebbe passati poi alle frazioni. Questo ed in particolar modo l'illuminazione di questa famigerata curva, più un tratto successivo che si allaccia poi alla nuova rete di illuminazione verso la chiesa di Rasa, verrà fatto quanto prima. Questo è quello che nel breve periodo i cittadini di Rasa, in particolar modo di questa via, riusciranno ad avere. Altre richieste di carattere più strutturale, tipo asfaltature e guard-rail, sicuramente bisognerà trovare le risorse nel bilancio e quindi nel breve periodo non riusciremo a dare risposte. Invito fin d'ora tutto il Consiglio - voi sapete che c'è questa volontà di approvare sempre il bilancio entro la fine dell'anno - e l'invito è anche alle opposizioni... dopo la fiera ci si metterà a lavorare sul bilancio, quindi l'invito è fin d'ora a riunire le Commissioni consiliari sul bilancio, in modo preventivo, insieme a tutti, maggioranza e minoranza, e cominciare per lo meno, se non sui numeri, ma su alcuni temi di carattere generale, come possono essere problemi segnalati nelle frazioni o comunque anche nel centro, cominciare a fare una scaletta delle priorità. Siamo avvisati tutti, da metà settembre si parte con il bilancio di previsione, siamo tutti avvisati e pronti a dare il nostro contributo. Questo è l'impegno che possiamo prenderci fin d'ora.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Consigliere Agnoletto, interpellante, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta ricevuta.

AGNOLETTI EGIDIO - Consigliere:

Prendo atto della risposta articolata che mi ha dato il Sindaco e non mi sfugge neanche l'impegno sostanzioso che ha preso rispetto alla modalità attraverso la quale intervenire per costruire risposte da dare ai problemi del paese. L'augurio è che questa consulta si attivi, ma indipendentemente da questo, e mi auguro che veramente prima o poi diventi operativa, penso che comunque per quanto può fare, almeno in parte la Giunta si possa attivare, perché mettere qualche segnale stradale e mandare qualche volta i vigili a governare il traffico più che all'interno del nostro centro storico, anche nelle frazioni, potrebbe essere una cosa già fattibile; non penso che ci sia bisogno di avviare la consulta per ovviare a questi problemi, pure ritenendo importante che un contributo più preciso possa essere dato. Mi auguro che per gli interventi minimali di sicurezza la Giunta si senta operativa sin dalle prossime settimane.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Con questi primi tre punti abbiamo concluso le interpellanze che, per così dire, avevamo ereditato dal precedente Consiglio comunale. Passiamo ora ai punti deliberativi.

PUNTO N. 5

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 5 all'ordine del giorno: Nomina rappresentante del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione della Pro Loco di Lendinara in sostituzione del Consigliere Bassal Nabeel, dimissionario.

Leggo il testo di delibera.

Richiamata la propria precedente delibera n. 75 del 29 novembre 2004, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "nomina rappresentanti del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione della Pro Loco".

Vista la nota in data 21/7/2005, prot. n. 16863, con la quale il dottor Bassal Nabeel, Consigliere comunale, ha rassegnato le proprie dimissioni da membro del direttivo della Pro Loco, nominato dal Consiglio comunale in rappresentanza del Comune.

Richiamato il proprio precedente atto deliberativo n. 45 del 2 luglio 2004, esecutivo ai sensi di legge, con il quale sono stati determinati i criteri per la nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e Commissioni, ai sensi dell'Art. 42, lettera m), del D.Lgs. 267/2000.

Considerato che l'Art. 6, 2° comma, del vigente Statuto della associazione Pro Loco di Lendinara prescrive che nel Consiglio di Amministrazione deve essere presente di diritto la rappresentanza del Comune con tre Consiglieri comunali eletti dal rispettivo Consiglio, di cui uno appartenente alla minoranza consiliare.

Dato atto che il sostituto nominato con la presente votazione è in rappresentanza della minoranza, in quanto il dottor Bassal Nabeel, dimissionario, fu a suo tempo nominato in rappresentanza della minoranza stessa.

Preso atto dei pareri riportati in allegato alla presente proposta di deliberazione.

Dato atto che il Segretario Generale ha svolto i compiti di cui all'Art. 97.

Il Consiglio comunale procede alla votazione.

Chiedo al messo di consegnare le schede. La votazione è effettuata solo dai Consiglieri di minoranza, in quanto andiamo ad eleggere solo il rappresentante della minoranza. Ciascun Consigliere può esprimere un unico nominativo, la votazione è a scrutinio segreto.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Con 6 voti dichiaro eletto nel Consiglio della Pro Loco il Consigliere Daziale Giuliano.

Per l'immediata eseguibilità del presente atto, pongo in votazione l'ordine del giorno. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Unanimità.

PUNTI NN. 6 - 7

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 6: Ratifica delibera di Giunta municipale n. 134 del 21/07/2005 ad oggetto: "Variazione n. 02 al Bilancio di previsione 2005".

Punto n. 7: Variazione n. 03 al Bilancio di previsione 2005.

Si tratta di due punti in cui andremo a discutere due variazioni di bilancio, una, la numero 6, è una ratifica di una delibera di Giunta, la numero 7 è la variazione di bilancio. Propongo al Consiglio comunale, chiedo scusa, non l'ho proposto nella riunione dei Capigruppo, di trattare i due punti congiuntamente, quindi andremo a fare un'unica discussione e distinte votazioni. Per la trattazione congiunta dei punti pongo in votazione la proposta. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. All'unanimità la proposta è approvata. Poniamo in trattazione i due punti congiuntamente. La parola all'Assessore al Bilancio per illustrare i due punti presentati.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

Per il punto 6 all'ordine del giorno è una ratifica di una delibera di Giunta che è stata adottata in modo straordinario per dare la possibilità di eseguire il Grest, che si è concluso ieri sera e non era possibile convocare il Consiglio comunale. Quindi la Giunta ha fatto questa delibera e in questo momento si chiede la ratifica.

Per quanto riguarda il punto 7 all'ordine del giorno relativo al bilancio di previsione 2005, leggo la relazione che abbiamo preparato.

Signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio, signori Consiglieri, egregi colleghi Assessori,

arrivati a questo punto della gestione dell'anno 2005, ovvero dopo l'approvazione e l'esecutività del conto consuntivo relativo all'esercizio 2004 e prima dell'importante adempimento che riguarda la ricognizione sullo stato di attuazione di programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'anno corrente, si sono verificati alcuni fatti che hanno reso necessario provvedere ad una variazione di bilancio di previsione, così come previsto dall'Art. 175 del testo Unico degli enti locali.

Viste le proposte avanzate dai servizi interessati di concerto con gli Assessori, è stata predisposta una proposta di variazione di bilancio che ha dato luogo alle seguenti risultanze contabili: maggiori spese con un saldo algebrico di 80.307 euro, minori spese per un rimborso di prestiti pari a meno 68.406 euro, con un avanzo di amministrazione che si riferiva al 2004 in meno di 124.832 euro e maggiori entrate, come saldo algebrico di 136.733, per un totale di pareggio corrente di 11.901 euro.

Poi passiamo alle maggiori spese in conto capitale sempre relative al saldo algebrico, pari a 78.905 euro, per un avanzo di amministrazione determinato nel 2004 di 20.405, maggiori entrate al capitolo 4° per 28.505 euro e maggiori entrate al titolo 5° per 30.000 euro, con un pareggio parziale di 78.905 euro e un pareggio globale invece di 90.806 euro.

Passando all'analisi dei singoli interventi delle variazioni di bilancio, si rilevano i seguenti punti. Al fine di garantire la copertura finanziaria di alcune nuove e maggiori spese correnti, nonché di ripianare alcune minori entrate del titolo I e del titolo II che si sono accertate, si è utilizzato il risparmio derivante dall'operazione di rimodulazione proposta dalla Cassa Depositi e Prestiti, alle condizioni di cui alla circolare sempre della Cassa Depositi e Prestiti

del 29 aprile 2005, recante come titolo "Rinegoziazione ai sensi dell'Art. 5, D.Lgs. del '95 n. 44, convertito con modifica della legge 20 dicembre '95, dei prestiti assegnati dalla Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi dell'Art. 3 comma 4 lettera a) del Decreto ministeriale dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003", cui il Comune di Lendinara ha aderito e con deliberazione consiliare n. 43 del 14 giugno, esecutiva ai sensi di legge.

Le minori entrate che si sono accertate mediante comunicazione pervenuta all'ente erogante sono i seguenti e, se seguiamo nel prospetto allegato alla delibera, c'è tutto un passaggio: il trasferimento regionale per l'assistenza domiciliare integrata per il quale il Comune è risultato assegnatario della somma di 23.290 euro, a fronte di uno stanziamento di 27.000 euro, determinando pertanto una minore entrata di circa 3.700 euro, che troviamo al capitolo 145; il trasferimento per l'asilo nido comunale, ovvero servizio di prima infanzia, già autorizzato dalla Regione ai sensi della legge 32 del '90, a cui, a fronte di uno stanziamento di 44.000 euro, sono stati assegnati 39.818, definendo quindi una minore entrata di 4.000 euro; il contributo dell'importo di euro 9300 per le basi informative territoriali elementari di cui all'Art. della LR n. 21 del '98, relativo al quale il Comune di Lendinara non è ammesso per esaurimento dello stanziamento del bilancio regionale, pure essendo in graduatoria (il Comune potrebbe essere inserito successivamente, qualora venissero rese disponibili ulteriori somme). Questo si riferisce al capitolo 119.

Passiamo all'addizionale comunale applicata ai consumi dell'energia elettrica, che è stata applicata in base alla legge n. 2002 del '91 e successive modifiche, relative al '99: a fronte di uno stanziamento di 164.000 euro, l'importo comunicato di competenza per

l'anno 2005 è stato determinato in 143.757, causando quindi una minore entrata di euro 20.242, che si riferisce al capitolo 200, che non sarebbe altro che l'addizionale che viene applicata sulle bollette e quindi a seguito di un conteggio viene restituita o pagata, come in questo caso, in meno.

Tra le maggiori spese correnti vi sono da rimarcare quelle relative all'accoglienza ed affido di tre minori a carico di questo Comune per l'importo di euro 3000, che interessa il capitolo 1674;

- al rimpinguamento del capitolo relativo alle iniziative per la promozione delle pari opportunità, che era stata in precedenza oggetto di una variazione di bilancio in diminuzione, e nel prossimo Consiglio comunale andremo a fare anche le nomine dei componenti per questa Commissione;

- a garantire l'attuazione del piano di emergenza neve per l'anno 2005/2006, quindi al capitolo 2002;

- a fare fronte alle competenze relative a cause di cui è parte il Comune di Lendinara per un importo di 26.000 euro, importo che si riferisce a cause ancora in atto, e ne cito una, quella del palazzetto dello sport ed altre cause che purtroppo si prolungano da molto tempo, ma alle quali bisogna fare fronte;

- al pagamento delle funzioni obbligatorie dell'Azienda U.S.L. 18 per la quale, a fronte dello stanziamento di 177.000 euro, i costi sono stati determinati in 179.041, con una maggiore spesa di circa 2.050;

- l'aumento delle concessioni di esenzione dal pagamento delle tariffe inerenti il servizio di ristorazione scolastica ad alunni appartenenti a famiglie indigenti e numerose, e si riferisce questo al capitolo 807;

- al pagamento dei contributi del Consorzio di bonifica Adige - Canalbianco per quanto riguarda sia le concessioni del Demanio idrico, sia i corsi d'acqua;

- rimpinguamento del capitolo relativo alle agevolazioni per il pagamento della tariffa igiene ambientale a favore degli anziani, degli indigenti e delle famiglie numerose, che era stato diminuito in una precedente variazioni per l'importo di 2.500 e in questa fase andiamo a reinserire totalmente l'importo, che è di 30.000 euro;

- al pagamento dei fitti per i locali che il Comune di Lendinara prende in locazione, vista la nuova collocazione in via Garibaldi che assumeranno i servizi sociali nel corso dei primi mesi. Come accennava il Sindaco prima, è in atto il trasferimento degli uffici dei servizi sociali.

Vi è da dire che si sono verificate anche alcune maggiori entrate rispetto agli stanziamenti, quali gli interessi che la Cassa Depositi e Prestiti restituisce sulle somme non utilizzate per i mutui in ammortamento, pari ad euro 9.700, e il risarcimento del danno da parte della compagnia di assicurazione per un furto di un mini escavatore; maggiori proventi dal rinnovo delle concessioni cimiteriali, determinati in un'ottica di previsione fino al termine dell'anno e quantificati in un importo di 67.000 euro. Sono stati istituiti anche alcuni capitoli di entrata per contabilizzare dei contributi che saranno utilizzati per finanziare le iniziative culturali legate agli incontri internazionali del festival di Domenico Montagnana, illustre liutaio lendinarese, nonché per l'11° rassegna cabarettistica della città di Lendinara, intitolata "Sorridi, domani andrà peggio". Ciò dimostra, dove non si arriva con le disponibilità di bilancio, come la Giunta ricerca la concreta sinergia tra le proprie risorse e il contributo dei cittadini.

Considerato che a fine luglio sono stati aggiornati dal Ministero dell'Interno i dati relativi ai trasferimenti erariali a favore degli enti locali, sono stati

adeguati sia i capitoli relativi al fondo ordinario, sia il fondo consolidato perequativo degli squilibri della fiscalità locale, sia quello relativo alla compartecipazione Irpef. Quest'ultimo importo è stato calcolato sull'ultimo dato disponibile dell'imponibile Irpef a livello comunale, che attualmente è quello del 2001, poiché risulta più alto dell'imponibile del 2000, dato sul quale era stata calcolata la previsione e il capitolo di entrata è stato aumentato di euro 56.758. Pari importo è stato però detratto dal fondo ordinario, al quale è stato aggiunto quando il Ministero ha versato al Comune il contributo Iva per i servizi esternalizzati; il tutto ha determinato un incremento anche del fondo ordinario pari a 14.598 euro, mentre il fondo perequativo e consolidato risulta in diminuzione di euro 15.866 e 11.882, che possiamo vedere al capitolo 1350 e 1300.

Visto che il conto consuntivo relativo al 2004 è divenuto ormai esecutivo e che l'avanzo di amministrazione accertato in euro 163.272 è risultato più basso rispetto a quanto applicato dal bilancio di previsione 2005, che era stato quantificato in 267.000 euro, con questa variazione di bilancio si è ripianata questa situazione, in parte diminuendo alcuni capitoli finanziati con tale entrata e soprattutto cercando di recuperare altre risorse per finanziare le spese risultate scoperte. Questa operazione ha fatto in modo di ridurre al minimo i disagi, con piccoli ritocchi al ribasso di pochi capitoli di spesa e di continuare a garantire il livello standard dei servizi prestati. Inoltre si evidenzia che relativamente alle spese dell'assistenza scolastica alla scuola materna privata e al contributo comunale a sostegno della famiglia, che in questa fase sono state diminuite, l'Amministrazione si impegna a ripristinare l'importo dello stanziamento iniziale. Inoltre con questa variazione sono state

applicate al bilancio anche le quote di avanzo di amministrazione vincolato dovuto ai proventi per le concessioni cimiteriali, accertati al titolo 4° dell'entrata per euro 13.098 e gli oneri concessori relativi alla sanatoria edilizia, ex D.Lgs. 269, per euro 26.806.

L'Amministrazione ha intenzione di dare corso a lavori di sistemazione dei marciapiedi e dell'aiuola di via Saba, devolvendo i residui dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per l'importo di euro 18.500, e con questa variazione di bilancio si creano i capitoli in entrata e in uscita per finanziare tale intervento. Infatti se diamo un'occhiata, troviamo il capitolo 2800 e il 2700 sia in entrata che in uscita.

A copertura della spesa si utilizzerà anche il contributo regionale già concesso e iscritto a bilancio con la precedente variazione, per l'importo di 41.320 euro, per un precedente lavoro pubblico concluso e rendicontato. Inoltre tra i programmi di questa Amministrazione vi è la sistemazione dei marciapiedi vicino ai passaggi pedonali di via Marconi, secondo stralcio, cui provvedere con la devoluzione del residuo dei mutui sempre della Cassa Depositi e Prestiti per euro 11.500 e mediante un ulteriore contributo regionale ottenuto per un'altra opera pubblica già determinata e quindi utilizzata per euro 28.500. Anche questi li possiamo vedere ai capitoli 2009 e 2007 e 806.

Anche in questo caso con le variazioni di bilancio si creano, quindi, capitoli in entrata e in uscita per finanziare tale intervento. Al fine di trarre vantaggio dall'analisi, livello dei tassi di interesse ai minimi storici e di ridurre gli oneri finanziari senza creare posizioni sintetiche attraverso prodotti finanziari derivanti, così come attuato in sede di rinegoziazione e conversione dei mutui con la Cassa Depositi e

Prestiti, nel giugno del 2005 si è ritenuto, in sede di variazione di bilancio e quindi di riprogrammazione dell'attività gestionale dell'ente, di proporre la modifica della relazione previsionale e programmatica 2005/2007 e di fare parte integrante degli atti di bilancio a pagina 26, sostituendo le parole "mutui ventennali a tasso variabile" con "mutui trentennali a tasso fisso". Si ribadisce che le variazioni in esame non alterano gli equilibri di bilancio.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Presidente o vice Presidente della 1° Commissione, in quanto i due punti sono stati visti dalla 1° Commissione.

ZANINI PIER LUCA - Consigliere:

In data 23 agosto 2005 alle ore 18, presso la sede municipale si è riunita la 1° Commissione consiliare politiche amministrative per discutere il seguente ordine del giorno: variazione n. 3 al bilancio di previsione 2005; ratifica delibera di Giunta comunale n. 134 del 21/7/2005 ad oggetto: variazione n. 2 al bilancio di previsione 2005, regolamento di polizia urbana. Presenti Zanini Pier Luca, Conti Luciano, Tognolo Lauro, Agnoletto Egidio e Merlo Carlo Alberto, assente il Presidente Fasiol Giuseppe. Partecipa alla seduta il responsabile del servizio finanziario dottoressa Rando, l'Assessore Furegato Gabriella, l'Assessore Brasioli Luca, l'Assessore Gasparetto Rodolfo e il Presidente del Consiglio comunale Bisi Roberto.

Constatato il numero legale, la Commissione inizia i lavori. I commissari, sentito il comandante Claudio Dallagà, decidono all'unanimità di rimandare l'esame del terzo punto all'ordine del giorno per una più approfondita disamina. Si passa quindi all'esame del

punto 1 dell'ordine del giorno, variazione n. 3 al bilancio di previsione. Si inizia la discussione con l'illustrazione da parte della dottoressa Rando, la quale risponde alle domande di chiarimento dei commissari. Dopo la discussione l'argomento viene approvato con i seguenti voti: favorevoli Zanini, Tognolo e Conti; i Consiglieri Merlo e Agnoletto esprimono parere tecnico favorevole e si riservano di esprimere il parere politico in Consiglio comunale. Successivamente si passa al punto n. 2, ratifica delibera di Giunta comunale n. 134 del 21/7, variazione n. 2 al bilancio di previsione. L'Assessore Furegato espone l'argomento, la Commissione prende atto di quanto esposto con la seguente votazione: favorevoli Zanini, Tognolo, Conti, Agnoletto; il Consigliere Merlo esprime parere tecnico favorevole e si riserva di esprimere il parere politico in Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ricordo che stiamo discutendo in un'unica discussione il punto 6 e 7. Apro la discussione, chi ha intenzione di prendere la parola ne ha facoltà.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

La variazione di bilancio normalmente le Amministrazioni che non hanno problemi, non hanno sussulti, sono fatti straordinari ed è previsto entro fine novembre un assestamento proprio per vedere cosa è successo nei primi mesi e trovare una quadratura ed una sistemazione tra i vari capitoli di bilancio. Questa variazione è proprio straordinaria, diventa quasi un bilancio di fine estate, perché prendiamo atto, come Consiglio comunale, di quelle che sono le risultanze del conto consuntivo 2004, dove c'è stata una grossa diminuzione dell'avanzo di amministrazione che era stato previsto ed applicato al bilancio 2005. E' un

movimento consistente, infatti sono 104.000 euro in meno che il Consiglio comunale si trova questa sera a dovere risistemare tra i vari capitoli ed è, dicevo, una variazione molto rilevante per le dimensioni. È una variazione che va ancora una volta ad evidenziare anche in alcuni spostamenti nei vari capitoli un restringimento continuo dei finanziamenti da parte dello Stato e della Regione. Lo Stato ci dà finalmente quello che ci spetta con la compartecipazione Irpef, quindi assegnando la quota che a seguito degli accertamenti finali spetta al Comune di Lendinara e al contempo, dopo avere già ristretto in alcuni anni di oltre il 30% i finanziamenti destinati agli enti locali, ci toglie 15.000 euro dal fondo perequativo della fiscalità locale, ci toglie 11.000 euro dal fondo consolidato previsto a favore degli enti locali. Dal canto suo la Regione provvede a toglierci 3.700 euro per l'assistenza domiciliare, ci mette in coda con i 9.300 euro per il contributo per le basi informative territoriali, che dovrebbe essere l'innovazione tanto auspicata, sperando che nel corso dell'anno le cose migliorino e ci siano altri finanziamenti e noi veniamo poi recuperati. Il Comune, come tanti altri Comuni, possono fare poco rispetto a questo. Ci troviamo in una situazione in cui abbiamo ritardato -sono cose di Amministrazioni precedenti, però ci troviamo ad affrontarle adesso - il Piano Regolatore, abbiamo ritardato il piano per il centro storico, avremmo avuto probabilmente maggiore sviluppo, maggiori investimenti in edilizia, con conseguenti entrate per il Comune; siamo rimasti fermi anni ed anni per il Pip di via Marchefave, che è ancora lì agli albori, c'è anzi qualche ritiro di ditte che avevano opzionato del terreno. Quindi le entrate languono ed è sempre difficile trovare quelle sufficienti per fare funzionare il Comune e mantenere quei servizi che sono

ormai diventati consuetudine e che in certi casi sono proprio indispensabili. L'unica risorsa che ci sta ormai additando quasi al ridicolo è quella delle multe. Abbiamo ribadito in più occasioni che occorre rispettare il Codice delle strada come tutte le altre normative che regolano il vivere civile, però gli ultimi dati vanno a sconvolgere quello che era già un dato molto sensibile che si attestava sui 400.000 euro di entrata, lo stiamo raggiungendo in 3 mesi. Penso che non passeremo inosservati, non sarà una buona pubblicità per la nostra Amministrazione. Abbiamo raschiato il barile con l'installazione degli autovelox, adesso stiamo esagerando perché con i dati di questi mesi, apparsi anche sulla stampa e commentati oggi ulteriormente, -e penso che purtroppo non sia finita qui- il Comune non trarrà sicuramente benefici positivi anche nei rapporti con i cittadini. E' obbligo rispettare le normative, però in questo caso mi sembra proprio che stiamo esagerando e stiamo mettendo in discussione anche un rapporto corretto e cordiale tra Amministrazione e cittadini.

Riteniamo che ci si debba dar da fare in modo diverso per trovare nuove entrate, per trovare economie di spesa, per, da una parte, trovare la forza di economizzare con accordi, convenzioni con altri Comuni e trovare quelle forme innovative anche di risparmio e di investimenti. Stiamo scontando ritardi anche e soprattutto di precedenti Amministrazioni, però dobbiamo darci da fare molto di più di quanto si vede e si riscontra fino ad ora.

Il nostro voto, quindi, sarà contrario rispetto a questo punto n. 7, mentre per il punto n. 6, che è una semplice variazione di bilancio a seguito di un intervento urgente da fare e di un finanziamento da parte della Regione sull'assistenza alle persone disabili, esprimeremo un voto di astensione.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

In questa situazione c'è sempre chi vede il bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno, io continuo a vederlo ancora mezzo pieno. Poi non sono assolutamente d'accordo sul fatto che le variazioni di bilancio siano un fatto estremamente straordinario. Ricordiamo che quando si va ad approvare il bilancio, si approva un bilancio di previsione, nel nostro caso, non mi stancherò di dirlo, è stato fatto a novembre e dicembre. Quindi ritenevo di fare personalmente variazioni al bilancio forse già nella primavera. Siamo arrivati a 8 mesi dal bilancio, ne abbiamo fatte 3, la prima era una variazione al bilancio che era circa di 1 milione di euro in entrata, positivo, ne abbiamo fatta una seconda, che era quella fatta dalla Giunta per il Grest, ne facciamo una oggi, il 26 di agosto, di 90.000 euro per aggiustamenti vari. Ci si dimentica anche di dire che su 90.000 euro, 25.000 euro sono di contributi esterni, contributi che la Giunta e l'Amministrazione tutta ha ottenuto da sponsor privati. Credo che questo sia il dato più significativo di questa variazione di bilancio, 25.000 euro donati dai cittadini di Lendinara. Penso che questo la dica lunga sul clima di fiducia che c'è verso l'Amministrazione tutta e sulla fiducia per le iniziative che si vanno a fare. Mi sento di ribadire questa cosa perché è giusto che i cittadini e il Consiglio tutto sia informato. Sul resto, sulle minori entrate della Regione, dello Stato e quant'altro, mi viene solo da soffermarmi sui 26.000 euro di spese legali. Oggi stiamo facendo questa variazione per pagare parcelle profumate di avvocati di cause pendenti almeno da 20 anni. Questi sono i soldi che i cittadini di Lendinara devono spendere per i guai combinati circa 20 anni fa, 26.000 euro con cui potevamo fare guard-rail, luci e tante altre cose. Sul fatto poi delle

molte vi aggiornano, perché questa sera eravamo anche in televisione, Telenordest alle 7 e 40 ha fatto un'intervista al Sindaco e alla città di Lendinara, ha fatto visita questa mattina; un servizio che vi invito a vedere, un servizio di estrema chiarezza. Quindi la pubblicità di Lendinara continuerà, io non la vedo poi così, personalmente, in negativo...

[Cambio cassetta]

...quando si acquisiscono i documenti e tutto è a posto, resta il rammarico per chi come me continua a prendere le multe, sia nel mio territorio che nel territorio degli altri, ma ahimè, anch'io non sono diverso da tanti altri autisti o conducenti di veicoli. Quindi continueremo a parlare degli autovelox, continueremo a parlare dei 400.000 euro, che sicuramente è un dato che abbiamo reso pubblico, è un dato che non è maturato in tre mesi, -probabilmente la prossima volta diventerà un mese- ma è nell'arco di 4 - 5 mesi; è un valore estremamente variabile, in quanto si tratta di accertato e quindi non corrisponde sicuramente all'incassato. Avremmo modo comunque poi di ritornare, nel proseguo della nostra vita amministrativa, probabilmente fra qualche mese, ancora a discutere di questa cosa. So che anche il Consigliere Bassal ha già fatto un'altra interpellanza, quindi faremo prossimamente un'altra tappa sugli autovelox.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

E' giusto che il Sindaco veda il bicchiere mezzo pieno, altrimenti sarebbero guai se il Sindaco vedesse mezzo vuoto il bicchiere, c'è da suicidarsi a questo punto! Già il Consigliere Merlo ha parlato a nome di tutto il gruppo, vorrei solo fare notare una piccola polemica e rammarico. Lunedì mi sono presentato all'ufficio comunale a chiedere sull'incasso comunale, quello citato dal Sindaco (se il Sindaco non lo citava non

parlavo), sulla mia interpellanza presentata oggi. Io mi sono presentato lunedì per chiedere a parole, mi hanno invitato a presentarla per iscritto. Non capisco come mai viene fuori sulla stampa in modo ampio... qualcuno dall'ufficio... a questo punto chiedo al Presidente di intervenire. Se un Consigliere comunale si presenta chiedendo qualche notizia, gli chiedono di presentare l'interpellanza, però il giorno dopo o due giorni dopo la stampa viene convocata e qualcuno dà i dati alla stampa. A questo punto forse non conviene presentare più interpellanze direttamente in Comune, ma presentarle alla stampa!

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non ho ancora visto l'interpellanza, quindi senz'altro io la notizia alla stampa non l'ho data. Comunque passo la parola al Sindaco che risponderà al Consigliere Bassal.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Solo per chiarire che la richiesta l'ha fatta prima la stampa e quindi ho avuto contatti con la stampa in merito a questa richiesta; abbiamo temporeggiato proprio per metterla insieme due giorni e credo martedì pomeriggio è stata fatta conferenza stampa sui dati. La richiesta è venuta dalla stampa e i dati sono del 23/8, il 23 probabilmente era martedì. Contemporaneamente la stampa ha chiesto i dati e noi abbiamo fatto conferenza stampa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Qualche altro Consigliere intende intervenire sui punti 6 e 7?

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Anch'io penso che le variazioni di bilancio possano essere uno strumento che riassume delle scelte

politiche. Non mi fa meraviglia. Questa purtroppo è una variazione di bilancio che è legata in parte a mancate spese o ad errati preventivi che erano stati fatti sull'avanzo di amministrazione e quindi la dice lunga rispetto al fatto che c'è questa necessità di avviare un percorso che ci metta nelle condizioni di predisporre un bilancio come amministratori di questo Comune. Lo dico e lo ricordo perché in tante occasioni, l'ho fatto prima, penso che quando è finita una campagna elettorale tutti diventiamo amministratori e tutti dobbiamo in qualche modo concorrere a risolvere i problemi che ha la città. Se è intenzione del Sindaco che l'ha annunciato prima e di questa maggioranza creare i presupposti sin dopo la prossima fiera, a partire da ottobre, per ripartire con il piede giusto nel costruire un bilancio del Consiglio comunale, io penso che questa sia una notizia importante che va attentamente valutata. Naturalmente questa variazione di bilancio è sempre figlia di un bilancio verso il quale anch'io ho espresso un parere negativo, in particolare sui metodi che abbiamo fino ad ora utilizzato e le non condizioni che abbiamo creato per creare quell'atmosfera politico - culturale che ci faccia capire che questa città ha bisogno anche di un po' di tregua. Questa città non può andare avanti per altri anni sempre alla ricerca dei limiti reciproci; penso che i nostri concittadini sentano il bisogno, come fatto culturale, come fatto politico, di sperare in un futuro migliore, e sto parlando di sociale, sto parlando di sviluppo, sto parlando di lavoro, che sono le vere questioni sulle quali la gente si attende qualche risposta in positivo, al di là della discussione da bar sulle polemiche che ci sono tra di noi, poi il tempo passa e restano i problemi. Credo anche che vada evidenziata, proprio per essere leali fino in fondo, che anche quando si ritrovano

risorse che non erano state a disposizione nel tempo, questo vada riconosciuto come un elemento positivo di impegno. Penso che se fosse frutto di un impegno più collettivo, più pieno da parte di tutti, non dico che risolveremo i problemi perché non abbiamo bacchette magiche, ma ritroveremo quel gusto nella partecipazione democratica che potrebbe dare a questo paese un gruppo dirigente all'altezza del bisogno che ha Lendinara, che ancora non ha, e non riguarda una parte di questo schieramento, riguarda questo Consiglio comunale e questo gruppo dirigente all'interno di questa città. Io sento il bisogno che si arrivi veramente a mettere i piedi sul piatto in questa direzione, me ne assumo le responsabilità, come tante altre volte ho sfidato questa Amministrazione, il Sindaco in testa, di iniziare un percorso di questa natura, perché Lendinara ne ha bisogno. Certo, non possiamo fare il bilancio con gli autovelox o con altri sistemi, anche se qui la discussione è un po' più ampia da riportare, bisogna trovare altri modi, altri capitoli, altre forme che possono portare ricchezza all'interno del nostro paese. Come starà notando, non voglio entrare nei particolari di questa variazione, perché più di tanto non avrei da dire, non mi sembra di portata oceanica e quindi la prendo come tale. Credo che il percorso che avvieremo a partire da ottobre sul nuovo bilancio ci metta veramente nelle condizioni di parlare fino in fondo e prendo atto di questa situazione. Pure prendendo atto di questi sforzi che ci sono stati, di questi passi che vanno in avanti, questa variazione comunque è figlia di un bilancio verso il quale ho votato contro e per coerenza ripropongo a me stesso questo voto, non dimenticando che con questo modo e con quelli che metteremo in campo, se ne avremo il coraggio, potremmo creare presupposti per questo paese molto più interessanti. Lo aspetta da tanto tempo e credo che ne

abbia anche bisogno. Se avrete il coraggio di camminare su questa strada, io ci sarò.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Passiamo alla dichiarazione di voto sui punti 6 e 7. Qualcuno intende prendere la parola?

FASIOLO GIUSEPPE - Consigliere:

Mi attengo alla sua richiesta di parlare per dichiarazione di voto. Il mio gruppo di Presenza Cristiana esprime voto favorevole su entrambi i punti che abbiamo discusso fino adesso, quindi faccio una dichiarazione congiunta. L'intervento è solo per ribadire e ricordare a tutto il Consiglio comunale quello che l'Assessore Furegato ha richiamato nel suo intervento, in particolare nel settore della famiglia e dell'istruzione; c'è un impegno formale assunto dall'Assessore di ripristinare entro l'anno le somme che con questa variazione, per motivi di natura tecnica, sono state temporaneamente tolte da due specifici capitoli. Questo era un impegno che avevamo chiesto all'Assessore, lo ha formalmente riportato a tutto il Consiglio, volevo ricordarlo a me e a tutti.

Una battuta solo per collegarmi a quello che ha richiamato il Sindaco prima. In effetti due sono le voci importanti che trovo in questa variazione di bilancio, una positiva legata al fatto che straordinariamente abbiamo delle entrate da fondi privati, e dico straordinariamente perché non è normale nella vita amministrativa di un ente locale come il nostro Comune, e questo sicuramente è un fatto positivo e di rapporto corretto con la popolazione. Un fatto negativo è quella somma abnorme del riconoscimento per spese legali, consulenze e liti. 26.000 euro sono veramente una somma molto, molto importante, non credo che derivi da errori, forse, solo del passato, ma

proprio anche da errori di come la giustizia amministrativa nel nostro paese ancora è condotta e che necessita di revisioni importanti. Un parere comunque favorevole per entrambi i punti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Poniamo in votazione il punto n. 6. Deliberiamo di ratificare la deliberazione di Giunta municipale n. 134 del 21/7/05. Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato a maggioranza. Poniamo in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione. Approvata all'unanimità.

Poniamo in votazione il punto n. 7. Andiamo a deliberare la variazione di bilancio n. 3, di apportare, per i motivi esposti in narrativa, al bilancio di previsione annuale le variazioni così come descritte nel prospetto allegato a). Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato a maggioranza.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità del punto 7. Approvata all'unanimità.

PROPOSTA ANTICIPO PUNTO N. 10

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Mi ha chiesto la parola la Consigliere Feriotto.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Chiedo a questo Consiglio la possibilità di anticipare il punto n. 10 all'ordine del giorno al posto del n. 8. Se i Consiglieri sono d'accordo..

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Può esprimere anche la motivazione, Consigliere?

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Il punto n. 10 all'ordine del giorno è l'interpellanza che abbiamo fatto sulle problematiche della Casa Albergo, sullo stato attuale della situazione in Casa Albergo. Visto anche la presenza dei sindacalisti provinciali, del personale della Casa Albergo e del Presidente, chiediamo che si possa discutere a questo punto l'ordine del giorno.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La Consigliere propone di anticipare il punto n. 10. Chiedo a un Consigliere di parlare a favore ed uno contro, altrimenti metto in votazione il punto.

La parola al Consigliere Agnoletto per parlare a favore.

AGNOLETTI EGIDIO - Consigliere:

E` un fatto di cortesia, come tante altre volte abbiamo messo in campo, quando c'è un qualcosa che riguarda direttamente i cittadini che sono presenti. Per quanto riguarda invece il Presidente della Casa Albergo,

probabilmente l'età lo favorisce e così va a casa prima, va a letto, si riposa!

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Qualcuno intende parlare contro?

BASSANI PIERO - Consigliere:

Solo relativamente contro, per un motivo banale, nel senso che già l'ordine del giorno di questa sera è, scusatemi il termine, un po' incasinato, perché abbiamo fatto un po' di interpellanze prima, poi c'è la parte istituzionale al centro e la parte di interpellanze alla fine. Siccome rimane un unico punto, dicevo di fare la Valdastico e poi anticipiamo l'interpellanza, anche perché mi risulta che sulla Valdastico siamo tutti praticamente d'accordo. Nel contempo è un po' per lamentare che un discorso di questo genere che, come sempre sappiamo, richiama pubblico ed è un appuntamento importante dopo alcuni mesi, e questo lo dico alle minoranze, sia stato relegato nella parte delle interpellanze, sulla quale sappiamo che è un dialogo tra l'interpellante e l'Amministrazione, senza la possibilità di un dibattito, come invece un argomento di questo genere avrebbe richiesto.

Quindi la mia proposta è di spostarlo dopo il punto 8.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Mettiamo in votazione la proposta della Consigliere Feriotto di anticipare il punto n. 10 al punto n. 8. Gli altri seguiranno.

Chi è favorevole a portare il punto n. 10 all'ordine del giorno al punto n. 8 è pregato di alzare la mano. Visto l'esito della votazione, il punto n. 10 viene anticipato al n. 8, il n. 8 passa al n. 9, il n. 9 al n. 10 e il n. 11 resta com'è.

PUNTO N. 8 (ex 10)

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 8 all'ordine del giorno: Interpellanza presentata dai gruppi consiliari Uniti nell'Impegno per Lendinara - Centro e nell'Impegno per Lendinara - Sinistra, assunta al Prot. Gen. al n. 16687 in data 21/07/2005, avente oggetto: "Situazione Casa Albergo per Anziani di Lendinara - richiesta relazione del Sindaco".

Dò lettura dell'interpellanza.

"Al signor Sindaco di Lendinara, al Presidente del Consiglio comunale.

Oggetto: Interpellanza situazione Casa Albergo per Anziani.

I sottoscritti Consiglieri comunali, considerato che sono passati oltre 4 mesi dal Consiglio comunale sui problemi della Casa Albergo per anziani.

Considerato che il Sindaco è stato incaricato dal Consiglio comunale di svolgere la funzione di garante per la ripresa del dialogo tra le organizzazioni sindacali e la dirigenza della Casa Albergo per avviare la soluzione dei problemi.

Considerato, infine, che da notizie raccolte la situazione sembra tutt'ora difficile.

Chiedono al Sindaco di relazionare in merito nel prossimo Consiglio comunale".

L'interpellanza porta la firma dei Consiglieri Bassal, Feriotto e Carlo Alberto Merlo. Il primo firmatario è il Consigliere Bassal, a lui o chi per esso chiedo di illustrare l'interpellanza.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Vorrei iniziare la spiegazione di questa interpellanza spiegandone la motivazione. Questa è stata fatta dopo

un accordo e un voto unanime di tutti i Consiglieri comunali che il Sindaco ha preso come proposta sua come garante fra i dipendenti, i loro rappresentanti sindacali e il Consiglio di Amministrazione della casa di riposo e la direzione. Quando l'abbiamo fatta noi eravamo quasi convinti che le cose avessero raggiunto un livello di accordo, ma purtroppo... e noi non c'entriamo con la polemica nata fra una parte del sindacato provinciale e il Presidente, io penso che il Presidente faceva bene a non rispondere sulla stampa e presentarsi, se aveva la coscienza a posto, a presentarsi in Consiglio comunale con una bella relazione da dare al Sindaco. Noi sappiamo perfettamente -e qua chiedo conferma anche al Sindaco, io sono sicuro che sia così perché avevo telefonato una volta, anzi di più- che non spesso il Sindaco è stato convocato alle riunioni. L'11 marzo è stato dato un incarico al Sindaco di farsi da garante; il direttore della casa di riposo e il Presidente, nonostante l'agguerrita contestazione della maggior parte dei dipendenti della casa di riposo, continuavano a dire di avere la coscienza a posto, che bastava andare da loro e chiedere le carte. Sappiamo perfettamente che tutta la documentazione la direzione non ha voluto darla neanche ai rappresentanti sindacali interni, anche durante la loro riunione. Sono contento che abbiamo presentato questa interpellanza perché alla luce di quello che è successo sulla stampa, mostra che noi siamo abbastanza vigili, e non dico che la maggioranza non lo sia, ma purtroppo la maggioranza in un modo o nell'altro deve difendere il suo Presidente. Purtroppo non abbiamo sentito nessun intervento del Sindaco e speriamo che il Sindaco ci dia una delucidazione ampia sui problemi della casa di riposo. Non capisco perché il Sindaco abbia lasciato passare tanto tempo; dopo la firma, è stato siglato un accordo il 13 aprile, firmato

dal Sindaco, per la casa di riposo qua leggo Ferlin Giovanni, il direttore, l'associazione sindacale provinciale e locale, di seguire alcuni punti, che sono 5. Noi avevamo già le date meno precise e grazie al sindacato provinciale... e penso che tutti i Consiglieri comunali l'abbiano in mano, conferma il nostro disappunto e l'importanza della nostra interpellanza. Vorrei fare notare al Presidente e al direttore che è vero che è un ente autonomo, ma è un ente di secondo livello, eletto e nominato dal Consiglio comunale nella figura del Sindaco e come tale c'è una legge regionale in base alla quale il Sindaco può sfiduciarlo e mandare il Presidente a casa. Non cito la legge perché non è... volevo solo fare capire al Presidente che lui non è autonomo e può fare quello che vuole, per un semplice motivo: non è stato eletto, non ha la maggioranza del popolo, è stato nominato e chi viene nominato può essere sfiduciato da chi lo nomina. E' vero che non è stato nominato da Ferlin, è stato nominato da Bassani, però c'è sempre il Sindaco di Lendinara attuale. Nello stesso tempo il direttore può essere cambiato, secondo la legge Bassanini quando si cambia il Presidente può cambiare il direttore. Chiudo questa parentesi per fare capire che sia il Presidente e sia il direttore non sono come il direttore della Banca d'Italia che quando viene nominato nessuno può muoverlo dal suo ruolo; è l'unica figura in Italia, per non dire nel mondo, che viene nominata e nessuno può tirarla via, tranne il Signore in alto e cioè dopo la morte!

Detto questo, vorrei chiedere al Sindaco di leggere attentamente la relazione, se l'ha avuta prima, o se l'ha avuta solo adesso per leggerla chiedo anche l'interruzione del Consiglio, sul punto dove citano questa lettera mandata dal sindacato il 23/8/2005, nella quale si contesta tutto quello che dice il

Presidente della casa di riposo e il direttore; non capiamo perché la Commissione interna non ha diritto di decidere sulla valutazione, ma deve farlo solo il direttore in persona, nel rispetto della democrazia e della trasparenza, e il padre padrone è il direttore e questo non l'ho capito... non capisco perché il Sindaco non viene invitato, e adesso non ricordo la data, però il Sindaco la sa più di preciso di me. Loro dicono che dando l'appalto all'esterno c'è un risparmio. Non capisco, a cosa serve il direttore? A cosa servono 12 - 13 impiegati, quando per qualsiasi cosa noi ricorriamo ad una consulenza esterna? Il risparmio che noi facciamo con l'appalto.., dobbiamo pagare di più un consulente esterno. Qualcuno mi deve dire perché vengono pagate le incentivazioni a fine anno al direttore, al Consiglio di Amministrazione, quando qualsiasi cosa viene data ad un consulente esterno. E viene citato nella prima pagina che il Consiglio di Amministrazione della Casa Albergo ha affidato ad un tecnico esterno la sua valutazione. Questa è una spesa enorme che va a rovinare e vanificare tutto il risparmio che viene fatto con l'appalto. Non capiamo quando il Presidente continua a dire che basta andare da lui e ci dà tutte le carte; la pregherei di dare le carte al sindacato, non di darle a me, proprio al sindacato interno, poiché il vice direttore rifiuta di darle, ha rifiutato di darle per una riunione fra di loro. Rifiutano di rispettare il punto 5.

Per non fare polemica, non era il nostro scopo, era solo di sentire la relazione del Sindaco, ma purtroppo la polemica è nata fra il Presidente e il sindacato anche sulla stampa, dove è stata fatta una cosa tipo.. non se guardate Beautiful in televisione, è andata avanti quasi due settimane come Beautiful. Noi vogliamo che questi problemi raggiungano l'obiettivo, cioè un accordo su 5 punti, firmati anche dal nostro Sindaco e

da loro, che raggiungano questo accordo per il bene in modo particolare dell'anziano, e badate bene, l'anziano che paga la retta. Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la direzione e tutti sono pagati dalla retta che pagano i familiari degli ospiti. Almeno un po' di dignità la dobbiamo dare e bisogna mettere in condizione i dipendenti di lavorare in santa pace, e non parlo degli amministrativi, perché a me degli amministrativi personalmente non me ne frega niente, perché gli amministrativi non vengono pagati dalla Regione Veneto, in quanto pagati solo dalla Casa di Riposo, la Regione Veneto partecipa alle spese solo per alcune categorie che seguono l'anziano e non l'amministratore, può essere anche un impiegato solo, non 12 o 13, l'importante sono gli altri.

Detto questo, lascio spazio al Sindaco di fare la sua relazione e se ha bisogno di tempo chiediamo l'interruzione del Consiglio di 5 minuti in modo che legga questa cosa bene e ci dica cosa vuole fare per costringere entrambi a raggiungere un accordo. Se il problema è il Presidente o la direzione, il Sindaco deve intervenire di prepotenza, appoggiato dal Consiglio comunale. Se è un capriccio del sindacato, tutti quanti qua diciamo al sindacato: i vostri capricci teneteli fuori dalla casa di riposo, se è così, ma io i miei dubbi che sia così, perché chi legge questo foglio che è arrivato, e ce l'hanno tutti i Consiglieri comunali, penso che non si possano discutere i capricci del sindacato, ma è mancanza di democrazia e trasparenza da parte del direttore in prima persona e del Presidente in seconda persona.

Per il momento mi fermo e chiedo al Sindaco una ampia risposta a questi quesiti.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Innanzitutto ringrazio per la presenza il Presidente della Casa Albergo, tra l'altro è un habitué del Consiglio comunale, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i dipendenti.

Comincio dalla lettera, che ho visto anch'io in questo momento, tra l'altro mi è stato chiesto se si poteva distribuire e, come sempre, siamo molto democratici e disponibili, quindi è stata fatta fotocopia e consegnata. Ho letto, a dire il vero, molto, ma molto velocemente, perché bisogna anche seguire il Consiglio. Mi sono poi preparato l'intervento leggendo i verbali di incontro e la mia relazione questa sera al Consiglio verte innanzitutto sui documenti che ho potuto anch'io leggere e che credo siano documenti sottoscritti da entrambe le parti... Non sono stati sottoscritti? Non so per quale motivo non siano stati sottoscritti, ma in genere il verbale è la sintesi di una discussione, quindi poi caso mai andremo a fondo di questa cosa.

Anche questa è un'altra variante al tema, signori miei, da qualche parte dobbiamo cominciare. Mi sono rivolto all'ente, l'ente mi ha sottoposto i verbali, ho pensato che la mancanza della presenza delle firme, tra l'altro di tutti, fosse perché forse era una fotocopia, ma di fatto i verbali dovrebbero essere firmati.

Detto ciò, sono disarmato, se volete vado avanti sulla discussione per quello che dai verbali ho avuto modo di leggere, ma la lettera non l'ho letta...

BASSAL NABEEL - Consigliere:

[fuori microfono - incomprensibile]

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

A questo punto chiedo la sospensione, ci riuniremo come Capigruppo per capire da dove partire. Chiedo scusa al

Consiglio e agli ospiti, naturalmente, ma mi trovo in diretta in questa situazione.

Chiedo al signor Presidente che il Consiglio venga sospeso per il tempo necessario.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sospendiamo per 5 minuti il Consiglio. Facciamo la riunione nell'ufficio del Sindaco con il vice Segretario e la signora Lorena.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

La parola al Sindaco per completare l'intervento.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Cercherò a questo punto di essere breve, mi scuso in anticipo se nella mia discussione, non essendo un sindacalista e quindi non occupandomi spesso di contratti, il linguaggio sarà forse poco appropriato, comunque cercherò di rendere il senso il migliore possibile.

Partiamo dal Consiglio ultimo scorso. Avevamo accertato in questo Consiglio comunale che non c'erano esuberi e non c'era privatizzazione. Il mandato del Sindaco, sostanzialmente, era di un riavvio del dialogo. Ho convocato il 13 di aprile tutte le parti qui in Comune e da quella data la presidenza della Casa Albergo e le organizzazioni sindacali si sono parlate e abbiamo sottoscritto il documento che è allegato alla lettera di questa sera, che per un disguido sul numero del fax non è arrivata e quindi è stata distribuita pochi minuti fa. Sostanzialmente il riavvio puntava su due binari, come potremmo chiamarli: uno che doveva sviluppare tutta una serie di incontri tra la presidenza e le organizzazioni sindacali e l'altro era quello della formazione di una Commissione tecnica. A questi incontri io ho partecipato alla Casa Albergo credo il 9 giugno ed era quello probabilmente il primo

incontro vero e proprio di riavvio. Successivamente la mia presenza è venuta meno, devo dire onestamente la cosa, perché gli inviti per lo meno formali non mi sono pervenuti, ma al tempo stesso posso dire che per il rispetto delle parti avrei partecipato proprio il meno possibile. Ciò nonostante, ho cercato di restare in contatto con entrambe le parti, per quanto possibile, e al tempo stesso ho avuto anche qualche colloquio con qualche dipendente. La mia relazione, come ho detto prima, verte un po' sulla lettura di questi chiamiamoli a questo punto verbali o impropriamente verbali non firmati e da questo l'idea che mi sono fatto è che durante questi incontri avvenuti l'11 luglio il primo, il secondo il 18 luglio e il terzo l'8 di agosto, ci sono state delle discussioni. Penso che le organizzazioni sindacali, a seguito dell'assemblea con i lavoratori, avessero sottoposto una serie di punti su cui discutere e questa era forse anche la scaletta che si era fatta nel primo incontro dove ero anch'io presente.

Ho cercato di riassumere, ma spero non mi sia sfuggito niente, un po' la cronistoria di questi incontri, partendo dal primo, che sostanzialmente riguardava la programmazione quadrimestrale delle ferie, con una indicazione delle preferenze dei lavoratori. Questa era una prima richiesta. Dalla lettura di questi verbali, ho capito che questa intesa è stata raggiunta e si sarebbe stilato e si sta stilando un protocollo di intesa per questo tipo di programmazione quadrimestrale che andava incontro a tale richiesta.

La seconda era la verifica e le modalità di gestione dei turni nei vari soggiorni. Anche questa, uso sempre il condizionale naturalmente, interpretando appunto i verbali, mi viene da dire che è stata accolta, seppure nel rispetto delle normative contrattuali.

La terza richiesta, la modalità di rotazione interna del personale dipendente attuando dei criteri certi e predefiniti: anche qui mi sembra di capire che sia stata accettata e penso ci sia da definire una norma specifica nel contratto decentrato interno. Credo che le richieste fossero congiunte di tutti i sindacati, comunque c'è anche scritto nome e cognome delle persone che di volta in volta proponevano tali argomenti.

Un altro punto fa riferimento all'Art. 13 del contratto, la cosiddetta banca ore. La richiesta era della possibilità di scelta di come usufruire. Ho cercato di accorciare, non vorrei che nella sintesi magari qualche parola, soprattutto fondamentale, mi fosse sfuggita, ma credo di avere interpretato che la sostanza doveva tramutarsi nei recuperi... cioè il dipendente chiedeva che questa banca ore, probabilmente accumulata nell'anno o nei mesi di lavoro, si potesse poi usufruire con recuperi compensativi e retribuzione aggiuntiva. Ho letto questo e questo è stato accettato. Un altro punto, permessi retribuiti, richiesta: era un punto un po' più delicato e articolato, riguardava la retribuzione dei permessi retribuiti, che credo genericamente in questo momento sia previsto per particolari motivi personali, quindi una voce molto generica. C'è la disponibilità della presidenza della Casa Albergo, del direttore, ad accogliere i suggerimenti tramite un protocollo di intesa che comunque metta nero su bianco quali sono questi motivi. Faccio alcuni esempi, nei verbali si parlava per cause tipo incendio, furti, allagamento delle abitazioni, incidenti, grave malattia del congiunto, trasloco, mi viene in mente ancora divorzio e qualche altra motivazione. Questo è stato accettato, concordato e rimandato ad un protocollo di intesa successivo.

Un altro punto era quello della situazione di disagio di taluni soggiorni, in particolar modo Dalia e Mimosa,

anche qui è stata data una risposta positiva, ma non vorrei andare oltre a quello che ho cercato di interpretare. Vengo al dunque per cercare di chiudere. Penso rimangano due temi ancora importanti da sviluppare, che sono le mansioni per le categorie professionali e il sistema di valutazione. Mi sembra di capire che questi siano i punti più importanti della contrattazione; su questo, quindi le mansioni delle categorie professionali, le organizzazioni, che qui credo di interpretare, chiedono lo stralcio dell'attuale situazione e un richiamo alla interpretazione del contratto collettivo nazionale del lavoro. A questo punto il Consiglio di Amministrazione si è riservato e su questa richiesta ha dato un incarico ad un consulente esterno per avere un supporto giuridico e successivamente esprimersi.

Sul sistema di valutazione, anche qui la materia è complessa, sostanzialmente la non condivisione è sulla possibilità che un dipendente faccia ricorso alla valutazione fatta e sottoscritta dal direttore; il direttore sostiene che è di esclusiva sua competenza; le organizzazioni sindacali propongono che ci sia una Commissione ad hoc per valutare questo, formata da rappresentanti di entrambe le parti e che questa Commissione, il parere di questa Commissione possa capovolgere praticamente il parere del direttore. Su questo il direttore - cerco di interpretare - richiama la sua autorità in merito alla firma e quindi la sua diretta responsabilità su questa valutazione ed evoca a sé questo potere. Mi sembra sempre di interpretare che il direttore possa altresì adeguarsi a questa richiesta accettando il parere a maggioranza della Commissione.

Questo è quanto dai verbali io avevo estrapolato, sperando di avere interpretato tutto in modo corretto. Ho letto poi rapidamente anche i verbali di tre incontri della Commissione che doveva valutare

l'inserimento delle cooperative sociali e valutare il lavoro che queste stanno portando avanti. Qui, sostanzialmente, a parte il primo, dove c'è stata la costituzione di una parte dell'ente ed una parte della rappresentanza sindacale...

[giro cassetta]

...del servizio. Anche qui vale la stessa cosa di prima, io li ho presi per verbali, ci sono delle cose, molte che sono state condivise. Anche qui mi sembra di capire che però la valutazione nel suo complesso non sia ancora definita e chiusa e penso che sia un processo che sia prematuro in questo momento trattare. Un incontro è stato fatto il 22 luglio, il secondo il 5/8 e l'ultimo il 19/8; ce ne sarà poi uno successivamente il giorno 30. La cosa è in movimento sia per la Commissione di valutazione delle cooperative, sia per gli incontri tra la rappresentanza sindacale provinciale e interna e la presidenza della Casa Albergo.

Spero di avere fatto un sunto, al Consigliere Bassal la sua risposta.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola ritorna al Consigliere Bassal, interpellante, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Io avrei preferito che il Sindaco dicesse questa frase: non sono ben informato, chiedo l'aggiornamento dell'interpellanza ad un altro giorno.

Quando due litigano bisogna sentire entrambe le parti e da quello che abbiamo sentito tutti, il Sindaco ha letto quello che c'è scritto nel verbale, verbale per modo di dire, scritto dal direttore e dal suo sostituto, non è firmato da nessuna parte. Perciò non è valido come verbale. Non voglio criticare il Sindaco,

forse è il meno colpevole, però non posso criticare il fatto che dopo la nostra presentazione dell'interpellanza sulla stampa per dieci giorni c'è stato un botta e risposta fra il Presidente e il direttore, scriveva lui e poi firmava il Presidente, e il sindacato provinciale; vuol dire che i problemi non sono stati risolti. La loro presenza qua in Consiglio comunale mostra il fatto che i problemi non sono stati risolti. Avrei preferito che il Sindaco leggesse entrambi i verbali o interpellasse tutte e due le parti in causa. Penso che la legge italiana sia così chiara che qualcuno la vuole leggere solo dalla parte che va a suo favore. Quando il direttore dice che lui decide, non è mica vero, la legge dice che ogni capo servizio fa la sua relazione e poi vengono presentate; il direttore generale può accettare o non accettare, ma se non accetta deve giustificare perché questa non viene accettata, per iscritto. Poi il Consiglio di Amministrazione, che è sovrano, decide se il direttore sta facendo bene o vuole favorire qualcuno e penalizzare qualche altro che gli contesta alcuni suoi lavori. Questa si chiama trasparenza e democrazia, non che il direttore decide, A prende mille lire, B meno, C zero perché lui vuole così; non è così. Perciò se qualcuno ha un rapporto amichevole con questo direttore, informatelo che guardi bene la legge italiana!

Non sono soddisfatto, a dire il vero sono deluso addirittura. Qualcuno insiste nel dire che le cose vanno bene. Come fanno ad andare bene quando ci sono tante persone presenti e tutto il sindacato, da Rovigo, è venuto a sentire?! Vuol dire che non è vero. Guardiamo il punto 2, guardiamo il punto 5, non hanno risolto niente. Addirittura la direzione che si vanta di essere la migliore direzione in Italia, va a prendere un consulente esterno, un ex direttore,

pagandolo l'ira di Dio, e chiederemo anche quanto sarà pagato. A questo punto noi abbiamo chiesto al Sindaco di essere garante fra le due parti, ma mi pare che non sia stata fatta questa cosa, perché da quello che ha letto il Sindaco, fa parte solo del Presidente. Capisco che il Presidente deve essere protetto da qualcuno, però non è proteggere, non abbiamo niente contro il Sindaco né contro il Presidente, né contro il Consiglio di Amministrazione, noi abbiamo chiesto una verifica sui problemi fondamentali e importanti di Lendinara. La loro presenza mostra che le cose non vanno bene.

A questo punto noi non siamo soddisfatti, presentiamo una mozione dopo il 15 settembre, visto che il punto 5 dice che deve essere istituita una Commissione tecnica dopo il 15 settembre. Perciò presentiamo una mozione all'ordine del giorno che venga discussa. Speriamo che il signor Sindaco come garante intervenga ed ascolti anche entrambe le parti, può darsi che qualcuno sbaglia. Noi non siamo - penso di parlare a nome di tutti - né contro qualcuno, né a favore di qualcuno, vogliamo le cose a favore solo del buon servizio all'anziano e per avere questo c'è bisogno di tranquillità, che la gente lavori in santa pace, sappia di essere pagata e non che se contesta il direttore viene penalizzata e qualcuno che fa il sorriso da molare a molare viene premiato, a questo punto non ci stiamo ed allora sì contestiamo. Spero che il Sindaco con il suo intervento riesca a mettere a posto tutti quanti, in modo che nel prossimo Consiglio comunale, dove ne parliamo e tutti i Consiglieri comunali hanno diritto di intervenire, i problemi siano risolti e così in tre secondi possiamo votare o non votare quell'ordine del giorno che sarà presentato.

PUNTO N. 9 (ex n. 8)

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 9 all'ordine del giorno: Approvazione OdG a sostegno delle iniziative volte a rimuovere ogni ostacolo al proseguimento dell'Autostrada A31 per il benessere e lo sviluppo economico delle aree interessate.

Dò lettura dell'ordine del giorno.

"Premesso che in data 30 maggio 2005 è stata depositata la sentenza della 1° Sezione del Tar Veneto n. 2234, con cui, previa riunione, sono stati decisi i ricorsi dal n. 2060 al n. 2065 del 2003 e i ricorsi dal n. 1821 al n. 1824 del 2004, presentati da alcune associazioni di ambientalisti ed altri soggetti privati, avverso e per l'annullamento del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16.05.2003, con cui è stata resa la pronuncia di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni degli atti inerenti, tra cui il parere della Commissione Via della Regione Veneto n. 43 e del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, prot. 277 del 5 aprile 2004, di autorizzazione ai sensi e per gli effetti della raggiunta intesa Stato - Regione, ex Art. 81 del D.P.R. n. 616/1977, della realizzazione del progetto dell'autostrada A31 Valdastico, completamento a sud, e del verbale della conferenza dei servizi del 20 novembre 2003 per l'accertamento della conformità urbanistica del progetto ai sensi del D.P.R. 383 del '94;

- che il Tribunale amministrativo regionale ha accolto predetti ricorsi e per l'effetto ha annullato gli atti e i provvedimenti indicati in precedenza.

Considerato che le amministrazioni interessate, Comuni, Province e Regioni, hanno sempre operato affinché il

progetto predisposto dalla Società Autostrade Padova - Brescia fosse assoggettato a puntuale revisione, acquisendo tempestivamente le indicazioni e gli orientamenti che via via le comunità locali interessate proponevano.

Affermato che con il progetto approvato si è cercato in primo luogo di rispondere alle esigenze di coordinare il sistema degli insediamenti residenziali e produttivi esistenti, limitando al massimo l'incidenza sul sistema ambientale e storico - architettonico complessivo.

Confermato che l'azione progettuale, le opere e gli investimenti previsti sono il risultato di una azione condotta con il massimo scrupolo, nella massima trasparenza, coinvolgendo tutti gli enti territoriali che sono dal tracciato toccati.

Ribadito con fermezza la necessità della rapida realizzazione della infrastruttura stradale predetta sia per il combinato e compatibile sviluppo di carattere economico, sia a difesa del diritto alla mobilità, che per la garanzia di elevati standard di sicurezza, affidabilità e qualità.

Invita e sollecita i Comuni, le Province e la Regione, le istituzioni nazionali, le associazioni di categoria, le forze sindacali, politiche e culturali che credono nella supremazia degli interessi collettivi su qualsiasi altra istanza di parte e spesso strumentale, a fare sì che venga prontamente rimosso ogni ostacolo alla realizzazione dell'opera autostradale per il benessere e lo sviluppo economico delle aree interessate".

Questo ordine del giorno è stato consegnato a tutti i Capigruppo nella penultima riunione, quindi se qualche Capogruppo o qualche Consigliere voleva presentare qualche emendamento aveva tutto il tempo di farlo. Chiedo se ci sono proposte di integrazione, di modifica, sennò pongo in votazione l'ordine del giorno.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Mi scuso, anche perché effettivamente è un po' di tempo che abbiamo a disposizione il documento, solo che la concomitanza con la stagione estiva ha creato qualche difficoltà nel confronto anche interno. C'è una parte dell'ultima frase, "invita e sollecita", che non credo sia tanto opportuna, l'ultimo paragrafo, dove si dice "invita e sollecita i Comuni, le Province interessate, la Regione, le istituzioni nazionali, le associazioni di categoria e le forze sindacali, politiche e culturali", e qui inizia la frase per me incriminata: "che credono nella supremazia degli interessi collettivi su qualsiasi altra istanza di parte e spesso strumentale". Questa frase penso che sia poco rispettosa degli interessi di parte, che possono essere strumentali o meno, in ogni caso c'è una giustizia che a volte può dare fastidio perché mette il bastone tra le ruote a chi vuole correre, però a volte può essere anche un momento di approfondimento e di riflessione e soprattutto un controllo di legalità o amministrativa o giudiziaria che, a parere nostro, è sempre opportuno rispettare come altro potere dello Stato. Qui non ci deve essere colpevolizzazione dei giudici, né amministrativi né penali, e quindi penso che togliendo questa frase il periodo corre ugualmente e sia nella sostanza rispondente a quelli che sono gli obiettivi che ci si propone con questo ordine del giorno.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se ho ben capito, lei vorrebbe togliere la frase "che credono nella supremazia degli interessi collettivi su qualsiasi altra istanza di parte e spesso strumentale", toglierla completamente e lasciare inalterato il resto.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

[Fuori microfono] Esatto.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Ero rimasto un attimo perplesso quando il Presidente aveva detto: pongo in votazione se non ci sono proposte di emendamento. Non intendevo emendarlo, anche se intendevo e intendo tutt'ora votare questo ordine del giorno perché sono tra coloro che credono molto nell'importanza fondamentale di questa opera. Tra me e me però, avendolo letto a suo tempo e riletto questa sera, lo trovo un documento più politico che tecnico e nei confronti dell'organo amministrativo al quale, tutto sommato, si vuole fare pressione, lo trovo assolutamente inesistente, inutile, ma comunque tutto ciò che può servire in qualche modo a fare opinione pubblica va bene. L'intervento del Consigliere Merlo mi dà proprio la stura per dire quello che volevo dire, cioè per rifiutare nella maniera più categorica la sua proposta di cassazione di quella riga, perché qui siamo di fronte... per chi ha letto la motivazione della sentenza con cui il Tar del Veneto ha bloccato per anni un'opera pubblica ritenuta fondamentale da tre Amministrazioni provinciali, dalla Amministrazione regionale, da tutte le Amministrazioni comunali interessate all'unanimità, abbiamo una magistratura che non ha controllato la legittimità degli atti, ha detto nella motivazione della sentenza che non ne vedeva l'urgenza, sostituendosi di fatto a quello che è il potere amministrativo. Allora dobbiamo avere il coraggio di dire che la magistratura faccia il suo mestiere e gli amministratori fanno il loro, perché qui il blocco non è stato su un fatto amministrativo di illegittimità, ma c'è stata una magistratura amministrativa che ha creduto di potersi sostituire, e disgraziatamente non è la prima volta che questo accade

in Italia, agli organi che democraticamente sono stati eletti per fare determinate scelte e che tutti insieme hanno fatto. Ripeto, il tracciato di questa autostrada riguarda la Regione Veneto per intero, ed era favorevole, tre Amministrazioni provinciali (Vicenza, Padova, Rovigo), ed erano d'accordo, 19 Amministrazioni comunali attraverso cui passa il tracciato, ed erano favorevoli; nei diversi Comuni è vero che si è creato un comitato, tra l'altro tutti sappiamo sponsorizzato da chi, da chi certamente i soldi li aveva, e infatti guarda caso fino ad ora l'unica che è stata approvata è quella che riguarda quella famosa o famigerata villa che si vedeva il panorama leggermente deturpato dalla costruzione. Per cui a questo punto il mio intervento diventa per sfogare contro magistrati che si sostituiscono al potere amministrativo e per dichiarare l'assoluta contrarietà a togliere quella riga che, caso mai, a mio parere, dovrebbe essere di molto rafforzata nella critica ad una sentenza che tranquillamente definisco oscena. Se poi qualcuno mi vorrà denunciare, va bene lo stesso!

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Questa è una questione che abbiamo avuto all'ordine del giorno più volte e che è arrivata dopo approfonditi confronti che ci sono stati non solo all'interno della nostra provincia o della nostra realtà veneta, ma anche a livello nazionale. Il risultato è un po' il frutto della convinzione da parte di molti che sono citati in questo documento, che questa infrastruttura possa rilanciare il possibile sviluppo anche per la nostra comunità, anche se non sono convinto in maniera serrata che siano le strade che portano lo sviluppo, altrimenti tutta la realtà di Vicenza, che non ha nessun tipo di strada, dovrebbe essere ancora messa peggio di noi. Talvolta però ci illudiamo. Non c'è ombra di dubbio

però che questa scelta è il frutto di tante posizioni e quindi è il crogiuolo dei risultati di tante differenti posizioni che avevano portato ad una soluzione. Quindi l'abbiamo sostenuta l'altra volta, sono per sostenerla in questo contesto. Sono anch'io però, - Consigliere Bassani, la invito un po' a rivedere la posizione - per evitare qualsiasi riferimento all'istanza, anche se rispetto il suo punto di vista e la esternazione che adesso ha fatto al Consiglio comunale, però riportare riferimenti di parti credo che indebolisca una proposta più che rafforzarla.

Quindi condivido la proposta del Consigliere Merlo che proponeva di tagliare dopo il termine "culturali" "che credono nella supremazia degli interessi collettivi su qualsiasi altra istanza di parte e spesso strumentale", proprio per i motivi che ho detto. Invece aggiungerei, cambiando il verbo "rimosso": "invitiamo a fare rimuovere ogni ostacolo alla realizzazione dell'opera autostradale". Addirittura taglierei anche il termine "benessere per il possibile sviluppo economico", starei con i piedi un po' più per terra, perché altrimenti daremo a questa opportunità una aspettativa che veramente, secondo il mio punto di vista, va al di là; sarebbe come dire che l'autostrada che da Bologna va a Padova ha portato sviluppo per la comunità polesana, non mi risulta che sia così, nonostante che siano tanti anni che questa autostrada passa per il nostro Polesine. Poi non c'è ombra di dubbio che togliere tanto traffico irrazionale possa aiutare anche il movimento delle merci e questo possa aiutare l'incontro anche di possibilità di sviluppo, perché unire questa strada alla nostra Transpolesana e per altri collegamenti è importante da farsi. Ne approfitto per dire una cosa rispetto a questa opportunità di sviluppo, e mi riprometto di rimetterla all'ordine del giorno, credo che vada recuperata con forza la

questione della ferrovia, la questione della Verona - Rovigo - Adria - Mestre, perché è un'opportunità che potremmo dare in alternativa o comunque a integrazione della Verona - Padova - Mestre - Venezia proprio per incentivare l'opportunità di sviluppo e sacrificare meno l'ambiente, perché non c'è ombra di dubbio che quando si fanno strade su strade l'ambiente viene messo in discussione, e cercare possibilità più sicure per trasportare merci o per trasportare persone. Nello stesso tempo sono per appoggiare questa sollecitazione e questo invito nei termini che ho detto, togliendo queste spigolosità che non servono e nello stesso tempo ricordo che sarebbe bene da parte nostra rimettere all'ordine del giorno questa infrastruttura, visto che da troppo tempo la Regione Veneto parla di metropolitana di superficie utilizzando parti di questa ferrovia che però, a mio avviso, non è ancora nella realtà delle cose.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione prima gli emendamenti proposti dai Consiglieri... Capisco che dovremmo arrivare ad un ordine del giorno condiviso, però l'ordine del giorno era stato consegnato un mese fa circa, quindi se qualcuno voleva emendare faceva due righe scritte. Suspendiamo il Consiglio per due minuti e cerchiamo di trovare una condivisione?

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

Sono pronto a votare l'ordine del giorno così come è scritto, come è stato presentato, quindi non avrei presentato alcun tipo di emendamento. Mi rendo conto che la forza di questo provvedimento è esclusivamente una forza di carattere politico, perché dal punto di vista amministrativo non ha nessun riflesso, di nessun

tipo. Ha forza politica se viene votato in maniera unitaria e quindi cercando di trovare la condivisione di tutto il Consiglio comunale, altrimenti si svincola il documento in sé. Se siamo nell'ottica di trovare una soluzione unitaria, i due minuti proposti dal Presidente io li condivido, fermo restando - e poi non parlo più - che condivido in pieno la posizione espressa dal Consigliere Bassani in ordine al giudizio della sentenza.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sospendo per 5 minuti il Consiglio per cercare di trovare una soluzione condivisa.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

Leggo il testo di delibera con il punto modificato nella riunione dei Capigruppo, l'ultima parte: "invita e sollecita i Comuni, le Province interessate e la Regione, le istituzioni nazionali, le associazioni di categoria, le forze sindacali, politiche e culturali che credono nella prevalenza dei legittimi interessi collettivi, a fare sì che venga prontamente rimosso ogni ostacolo alla realizzazione dell'opera autostradale per il possibile benessere e lo sviluppo economico delle aree interessate". Il resto della delibera resta invariato.

Chi è favorevole all'ordine del giorno così come proposto dalla conferenza dei Capigruppo è pregato di alzare la mano. La proposta è deliberata all'unanimità.

PUNTO N. 10 (ex 9)

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 10 all'ordine del giorno: Interpellanza presentata dai gruppi consiliari Uniti nell'Impegno per Lendinara - Centro e nell'Impegno per Lendinara - Sinistra, assunta al Prot. Gen. al n. 15417 in data 07.08.2005, avente oggetto: "Carenze servizio scuolabus trasporto studenti dalle frazioni".

Leggo il testo dell'interpellanza.

"Al Presidente del Consiglio comunale di Lendinara. Oggetto: Interpellanza.

Con la presente siamo a richiedere se con il nuovo anno scolastico e la partenza del servizio scuolabus si sono presi provvedimenti in merito alle carenze già rese note verbalmente al capo servizio nell'anno appena concluso. In particolare si vuole fare notare che l'orario di arrivo e di partenza di alcuni scuolabus degli studenti delle medie provenienti dalle frazioni è sfasato di molto rispetto all'orario delle lezioni scolastiche. Tali discrepanze comportano che gli studenti restano fuori dall'edificio scolastico per mezz'ora all'entrata e mezz'ora all'uscita, senza alcuna assistenza. Vorremmo conoscere di chi è la responsabilità se succede qualcosa in questo lasso di tempo. Resta comunque inteso che il servizio scuolabus del Comune per coprire circa 3 km. di distanza impiega più dell'autobus della Sita che trasporta gli studenti dalle frazioni a Rovigo. Ad esempio uno studente delle medie che abita a Sabbioni, parte alla mattina alle 7 e torna a casa alle 13.50, come gli studenti che frequentano le scuole di Rovigo con il servizio Sita. Cordiali saluti". L'interpellanza porta la firma del Consigliere Maria Carla Feriotto, Merlo Carlo Alberto,

Nabeel Bassal, Luisa Galvan, Daziale Giuliano e la data di Lendinara 4 luglio 2005.

Chiedo al primo firmatario di illustrare questa interpellanza.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Questa interpellanza è stata proposta su sollecitazione che abbiamo avuto da diverse parti di famiglie che hanno riscontrato come in questo anno scolastico in modo particolare il servizio di trasporto di scuolabus oltre al normale, fra virgolette, orario di mezz'ora sfasato rispetto all'orario scolastico di ingresso degli studenti a scuola, lo abbia avuto anche nell'uscita; per cui i ragazzi escono alle 13, fino alle 13.30 circa non c'è lo scuolabus. Al mattino c'è questa mezz'ora e al pomeriggio al rientro a casa c'è un'altra mezz'ora. Il problema, Assessore Furegato, è che mi sono vista sui giornali rispondere da più parti per una semplice interpellanza che abbiamo fatto per capire se era possibile aggiustare, come lei ha detto su un'intervista questa mattina su un quotidiano, un servizio che è migliorabile. La nostra interpellanza ha questo scopo. Che poi ci venga risposto sui giornali, a noi resta sempre comunque questa perplessità, perché crediamo che sia questo il luogo dove si risponde, non c'è bisogno che un preside pronto alla pensione si faccia portavoce di quello che è un regolamento che, avendo più o meno tutti i figli alle scuole medie, abbiamo. L'Art. 13 del regolamento parla di una proposta della scuola, che fa bene a fare, nel periodo invernale di dare un tetto ai ragazzi, nulla a che vedere con la nostra interpellanza, che parla invece di sicurezza in questa mezz'ora di entrata e di uscita. Non so se mi sono spiegata, ma sono due cose diverse. La scuola svolge un ruolo, dice: se ci sono problemi per i bambini al mattino quando piove, quando grandina,

quando nevicata, possono entrare. Quello che chiediamo è: siccome in modo particolare quest'anno si è verificato che oltre al mattino c'è anche il problema del rientro... senza contare che quando c'è il rientro pomeridiano del mercoledì i bambini arrivano a casa alle 2 e alle 2 e un quarto hanno il pulmino che va a prenderli, arrivano a scuola ad un quarto alle 3 tutti i mercoledì in ritardo. Verifichi anche lei, quest'anno è successo purtroppo anche questo, che arrivano puntualmente alle lezioni pomeridiane in ritardo. Per cui questa interpellanza ha questo scopo, di migliorare un servizio che è migliorabile, basta mettersi seduti ad un tavolo, come dice spesso l'Assessore Viaro, parlarsi e discutere.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

L'interpellanza non è espressa correttamente, bastava chiedere: il servizio esiste già, cosa pensa di fare l'Amministrazione a fronte di questa situazione che si è creata? L'Amministrazione avrebbe risposto: si fa garante di intervenire presso la scuola per fare sì che l'Art. 13 non possa essere solo inteso nel periodo invernale, ma per tutto l'anno scolastico. Poi del problema delle uscite alle 13 e 13.30 non ne ero a conoscenza, dico la verità, per cui mi farò garante presso la scuola media di verificare che la situazione si possa risolvere nel migliore dei modi, non creando disagio ai ragazzi e alle famiglie.

Per quanto riguarda invece il trasporto scolastico, è vero che se guardiamo i tempi di percorrenza sono più lunghi rispetto alla Sita, ma è anche vero che i bambini vengono raccolti casa per casa, devono entrare nel cortile, devono entrare in proprietà private, perciò è evidente che un servizio fatto con i pulmini è molto più dispersivo rispetto ad un servizio di autolinea. Bisognerebbe allora acquistare altri due

pulmini e forse si potrebbe risolvere questo problema, penso così adesso. In questo preciso momento i pulmini a disposizione sono quattro, cercheremo di fare un piano più adeguato, più appropriato per andare incontro alle esigenze degli utenti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola alla Consigliere Feriotto, interpellante, per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Direi proprio di no. L'Assessore non si era minimamente informato di quali sono gli orari precisi dei pulmini e come viene svolto il servizio, e soprattutto una cosa non è chiara, di chi è la responsabilità. Se alle 13 e 20 un bambino si fa male mentre attende il pulmino, la famiglia a chi deve produrre la causa? Al Comune o alla scuola? Non è che deve rispondermi Assessore, io sto dicendo che non mi ritengo soddisfatta della sua risposta perché era chiarissima l'interpellanza, metteva in risalto questa carenza organizzativa nell'orario, ma dovuto, e lei lo sa benissimo, all'introduzione di nuovi orari nelle scuole elementari, per cui i pulmini sono costretti a fare giri suppletivi, arrivano tardi alle scuole medie e questo causa il disagio negli orari; ma questo, ripeto, si può risolvere mettendosi sempre seduti allo stesso tavolo e cercando di risolvere il problema. Il nostro compito era quello di sollevarlo, a lei il compito di risolverlo.

PUNTO N. 11

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 11 all'ordine del giorno: Interpellanza presentata dai gruppi consiliari Uniti nell'Impegno per Lendinara - Centro e nell'Impegno per Lendinara - Sinistra, assunta al Prot. Gen. al n. 16688 in data 21/7/2005, avente oggetto: "Valutazione opportunità di sottoporre al parere della Commissione Edilizia comunale progetti di opere pubbliche".

"Al signor Sindaco del Comune di Lendinara e per conoscenza al Presidente del Consiglio comunale.

Interpellanza. Oggetto: parere della Commissione Edilizia comunale in materia di lavori pubblici.

I sottoscritti Consiglieri comunali, considerato che l'Amministrazione comunale sta procedendo con un rilevante programma di opere pubbliche per la cui approvazione è competente la Giunta comunale, senza la necessità di acquisire alcun parere delle Commissioni consiliari.

Considerato che pure senza rallentare in alcun modo l'iter di approvazione dei progetti, è auspicabile una loro maggiore qualità, trasparenza e rispondenza alle attese della cittadinanza.

Interpellano la Giunta per sapere se non ritenga opportuno sottoporre anche i progetti di opere pubbliche al parere consultivo della Commissione edilizia comunale, quale organo tecnico consultivo dell'Amministrazione, in grado di fornire un utile contributo per meglio qualificare l'azione amministrativa nel settore delle opere pubbliche".

L'interpellanza porta la firma dei Consiglieri Bassal, Merlo e Feriotto.

Il primo firmatario è il Consigliere Bassal, a lui o a chi per esso la proposta di illustrare il punto all'ordine del giorno.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

C'è poco da chiarire nell'interpellanza, è già chiara. Sappiamo che secondo la nuova legge la Giunta non è obbligata a portare alcuni progetti presso la Commissione edilizia. Penso però che per un amministratore, pure bravo, se volete, se ha la possibilità di avere il parere di persone con esperienza e competenza in merito, deve essere una cosa positiva, non il contrario, sia perché gli dà aiuto qualitativo, sia perché rischia di meno e sia per trasparenza. Tutti quelli che mi conoscono dal '95, da quando faccio interpellanze, sanno che queste vengono fatte - purtroppo sono le armi dell'opposizione - non tanto per scrivere una lettera, ma perché alcuni argomenti li sappiamo in quanto qualcuno viene a cercarci e l'interpellanza viene fatta per questo motivo. Avrei preferito che il signor Sindaco, con il quale ci conosciamo da anni, invece di rispondermi sulla stampa, mi avesse risposto oggi. Comunque non è una polemica, la nostra interpellanza è stata fatta su sollecitazione di alcune parti della Commissione, sia da parte della maggioranza che dell'opposizione e abbiamo voluto portare la loro voce in Consiglio comunale. Ecco il succo dell'interpellanza, sapendo che la Giunta non è obbligata a farlo, solo per un motivo di trasparenza e di qualità secondo noi era giusto farlo, anche per dare a queste Commissioni l'importanza del loro ruolo qualitativo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Sindaco per la risposta.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Innanzitutto non volevo assolutamente anticipare alla stampa l'oggetto della discussione di questa sera, è che mi sembrava una cosa scontata - e tra l'altro condivido l'interpellanza - e di fatto avviene già. Faccio anche un esempio, anche se non è proprio quello della Commissione edilizia: come Giunta abbiamo fatto tesoro dell'esperienza e dell'approvazione dei Piruea e, se vi ricordate, per l'ultimo, quello degli ex magazzini comunali, è successo questo episodio, è venuto in Giunta per essere approvato, lo abbiamo sospeso per avere prima il parere delle Commissioni consiliari, successivamente è ritornato in Giunta per l'approvazione. Abbiamo anche già all'attivo un comportamento di questo tipo e riguarda il progetto dei carpini Umberto Saba, proprio a supporto anche delle nostre scelte e decisioni, l'abbiamo inviato per ben due volte al parere della Commissione edilizia prima di approvare il progetto. Ecco quindi che nell'ottica, come si diceva prima, di condividere al massimo la vita amministrativa di questo Comune, il bilancio ed anche scelte importanti, quali le opere pubbliche, sicuramente questo è un percorso che condividiamo e che abbiamo già messo in atto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Consigliere Bassal, interpellante, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Sono contento della risposta del Sindaco che condivide la nostra interpellanza, ma vorrei puntualizzare che l'interpellanza è stata fatta perché parte della Commissione, come dicevo, Commissione edilizia, sia da parte dell'opposizione che della maggioranza si sentono un po' isolati e chiedono di dare di più il loro

contributo. Noi abbiamo voluto segnalare questo fatto. Se il Sindaco condivide la nostra interpellanza e condivide anche la loro voglia, il loro entusiasmo di dare una mano alla Giunta, io mi trovo d'accordo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Con questo punto, che è l'ultimo all'ordine del giorno, è chiuso il Consiglio comunale.

Devo fare due comunicazioni e poi la parola al Consigliere Bassani per un'altra comunicazione, un completamento del discorso su Elder Champion.

A tutti i Consiglieri comunali è stato consegnato il programma del Settembre Lendinarese, con tutte le manifestazioni. Il programma è molto nutrito. Chiedo gentilmente ai Consiglieri di partecipare alle manifestazioni più caratterizzanti ed ai principali avvenimenti, l'inaugurazione della fiera etc.. Chiedo la partecipazione.

Prima di dare la parola al Consigliere Bassani, ricordo a tutti i Capigruppo che dobbiamo trovarci 5 minuti nell'ufficio del Sindaco per l'approvazione di quell'ordine del giorno sulla Tia da inviare ai parlamentari.

La parola al Consigliere Bassani per esprimere il suo pensiero su Elder Champion e poi ci troviamo nell'ufficio del Sindaco tutti i Capigruppo, il Sindaco e la signora Lorena.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Avevo chiesto in conferenza dei Capigruppo di parlare velocissimamente di due argomenti, l'ho già detto in conferenza Capigruppo, ma vorrei che ne rimanesse traccia anche nel verbale del Consiglio comunale. Volevo chiedere a tutti noi, anzi proporre a tutti noi che quando sono ci argomenti di interpellanza di carattere generale come almeno un paio di quelli di

questa sera - e mi riferisco in particolare a quello sulla Casa Albergo e a quello sulla scuola, ed anche alla prima interpellanza sul funzionamento in generale delle Consulte e delle frazioni - anziché un'interpellanza con un dialogo fra l'interpellante e l'Amministrazione, sarebbe meglio una interrogazione e successivamente magari organizzare per andare a discutere tutti insieme, in modo che sia molto più collegiale il funzionamento del Consiglio comunale. Approfondirò comunque questo nella prima riunione utile della conferenza dei Capigruppo.

Riguardo alla seconda questione... e mi dispiace che mi sia data la parola solo alla fine, non avevo chiesto la parola all'inizio della serata perché aspettavo l'arrivo del Consigliere Daziale, che è arrivato un po' dopo ed è andato via anche un po' prima, ma proprio perché nel momento del ricordo del Consigliere regionale Elder Champion, volevo inserire anche un ricordo per quello che insieme si è fatto in questa città con il Consigliere regionale. Ricordo che all'inizio del mio secondo mandato, Assessore all'Urbanistica era il Consigliere Fasiol, fummo investiti dai cittadini della frazione di Sabbioni di Lendinara di un problema piuttosto importante su quello che riguardava la viabilità ed anche determinate situazioni di carattere abitativo che necessitavano di interventi rapidi e risolutori per alcune situazioni abbastanza importanti. La cosa fu organizzata proprio all'interno della frazione, ci recammo come Amministrazione io e l'allora Assessore all'Urbanistica Fasiol nella frazione, parlammo con gli abitanti, e tra gli altri era presente proprio Elder Champion nella sua figura istituzionale di Consigliere regionale; esaminammo la questione, che era piuttosto complessa e successivamente scegliemmo proprio lui quale tecnico progettista per un paio di varianti, che hanno avuto un

iter piuttosto complesso, ma che poi fortunatamente hanno trovato l'approvazione da parte della Giunta regionale ed ancora prima che venisse in Consiglio comunale la variante al Piano Regolatore... [*Fine della registrazione*]

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

<u>PUNTO N. 1</u>	2
<u>PUNTO N. 2</u>	3
<u>PUNTO N. 3</u>	13
<u>PUNTO N. 4</u>	20
<u>PUNTO N. 5</u>	26
<u>PUNTI NN. 6 - 7</u>	28
<u>PROPOSTA ANTICIPO PUNTO N. 10</u>	46
<u>PUNTO N. 8 (ex 10)</u>	48
<u>PUNTO N. 9 (ex n. 8)</u>	61
<u>PUNTO N. 10 (ex 9)</u>	69
<u>PUNTO N. 11</u>	73